



Ambasciata d'Italia
Buenos Aires



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE ARGENTINA

EDIZIONE 2026

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires



INDICE

Prefazione.....	3
-----------------	---

Sezione I – Il Sistema Italia in Argentina.....5

1. Ambasciata d'Italia a Buenos Aires.....	6
2. Rete Consolare.....	7
3. Istituti Italiani di Cultura di Buenos Aires e Córdoba.....	11
4. Agenzia per la Promozione all'Ester e l'Internazionalizzazione delle Imprese italiane ICE) – Ufficio di Buenos Aires.....	12
5. Camere di Commercio Italiane in Argentina.....	13
6. Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione: CDP, SIMEST e SACE.....	14
7. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy.....	15
8. Altri contatti utili.....	16

Sezione II: Investire in Argentina.....19

1. L'Argentina - Informazioni generali e posizione geografica.....	20
2. Quadro macroeconomico.....	21
3. Perché investire in Argentina.....	23
4. Rapporti economici Italia – Argentina.....	27
5. Investimenti diretti esteri	28
6. Mercato del lavoro.....	29
7. Infrastrutture e trasporti.....	32
8. Il sistema bancario	40
9. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero	42
10. Dogane.....	48
11. Questioni specifiche	
A. Controllo sui cambi.....	49
B. RIGI - Regime di Incentivi per Grandi Investimenti.....	51

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane52

1. ENERGIA	
A. Idrogeno verde (e altre rinnovabili).....	53
B. Oil&Gas.....	55
C. Nucleare.....	56
2. MINERIA	
A. Litio.....	57
3. AGRICOLTURA.....	60
4. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA.....	63

Sezione IV: Cooperazione accademica, scientifica e tecnologica65

Fonti bibliografiche

- **Ambasciata d'Italia a Buenos Aires** (<https://ambbuenosaires.esteri.it/it/italia-e-argentina/diplomazia-economica/>)
- **ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane** (<https://www.ice.it/it/mercati/argentina>)
- **ISTAT** (<https://www.istat.it/>)
- **Infomercati Esteri** (https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=36)
- **Country Reports** (<https://www.countryreports.org/country/Argentina.htm>)
- **Oxford Economics** (<https://www.oxfordeconomics.com/>)
- **Trade Data Monitor** (<https://tradedatamonitor.com/>)
- **Banca d'Italia** (<https://www.bancaditalia.it/>)
- **CEPAL - Comisión Económica para América Latina y el Caribe** (<https://www.cepal.org/>)
- **INDEC - Instituto Nacional de Estadísticas y Censos de la República Argentina** (<https://www.indec.gob.ar/>)
- **BCRA - Banco Central de la República Argentina** (<https://www.bcra.gob.ar/>)
- **Agencia Argentina de Inversiones y Comercio Internacional** (<https://www.inversionycomercio.ar/>)
- **Argencon** (<https://www.argencon.org>)



PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E ARGENTINA

L'Italia e l'Argentina stanno vivendo una fase di rilancio delle relazioni economiche bilaterali, sostenuta da una rinnovata volontà politica e da un forte impegno del Sistema Italia. Questa Guida si inserisce in tale contesto, con l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane in Argentina e valorizzare le opportunità di cooperazione strategica.

I rapporti tra l'Italia e l'Argentina affondano le loro radici in un passato condiviso, segnato da intensi flussi migratori che hanno lasciato un'impronta indelebile sul tessuto culturale, sociale ed economico dei due Paesi. Su questo solido fondamento storico si è costruito un legame bilaterale profondo, che vive oggi una rinnovata volontà di collaborazione strategica, soprattutto in ambito economico.

Nel 2024 l'intensificarsi delle visite istituzionali di alto livello ha confermato la centralità del dialogo italo-argentino. A partire dalle tre visite compiute in Italia dal Presidente argentino Javier Milei, fino alle missioni a Buenos Aires del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani - alla guida anche di una delegazione di aziende e dei vertici del sistema Italia (ICE, SACE e SIMEST) - e della Premier Meloni, i segnali di cooperazione e di impegno reciproco sono stati chiari e concreti. Questi incontri sono stati accompagnati da una serie di importanti eventi economici, tra cui 3 forum imprenditoriali organizzati a Roma, Milano, e Buenos Aires a cui ha partecipato anche il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani. Nel giugno del 2025 il Presidente Milei e il Presidente Meloni hanno firmato un piano d'azione quinquennale che costituisce la bussola con cui orientare il rafforzamento delle relazioni bilaterali in settori strategici.

La presenza economica italiana in Argentina è storicamente radicata e tuttora dinamica. Secondo gli ultimi dati disponibili, si contano oltre 300 imprese con capitale italiano operanti nel Paese, attive in settori chiave come l'automotive, l'energia, le infrastrutture e l'agroalimentare con un impiego di circa 16.500 addetti e un fatturato complessivo di quasi 2.6 miliardi di euro. Alcune grandi aziende italiane sono presenti in Argentina da oltre 100 anni e fanno ormai parte del tessuto non solo economico ma anche sociale e culturale di questo Paese, tuttavia la ben nota instabilità dell'economia argentina negli ultimi anni ha in parte frenato una crescita delle relazioni economico-commerciali che andasse di pari passo con la profondità del legame tra i due Paesi. La sfida attuale è quindi di aumentare la presenza di aziende e prodotti italiani in Argentina. Dal suo insediamento nella Casa Rosada il Presidente Milei ha adottato forti misure per ripristinare l'equilibrio macro-economico del Paese e sta introducendo importanti misure di apertura al commercio internazionale.

 Guida alle opportunità per le aziende italiane

L'Argentina è un Paese che ha potenzialità enormi, potendo contare su grandi riserve di idrocarburi e di minerali (oro, argento, litio e bronzo), caratteristiche geografiche per produrre ingenti quantità di energia rinnovabile (grazie soprattutto ai forti venti perenni della Patagonia) a costi vantaggiosi, un mondo delle start-up particolarmente vivace nel settore hi-tech e un capitale umano ben sviluppato. Costituisce, insomma, un mercato che, pur se non privo di criticità, è in grado di garantire significativi ritorni economici.

La presente Guida – frutto della collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia, l'Ufficio ICE, la Camera di Commercio Italiana in Argentina e la Banca d'Italia – si inserisce nel quadro di una strategia condivisa con tutto il Sistema Italia per accompagnare e sostenere in modo strutturato le imprese italiane nel loro percorso di internazionalizzazione in Argentina.

Questo documento vuole rappresentare uno strumento pratico e aggiornato, destinato agli operatori italiani, per orientarsi nel contesto economico argentino, cogliere le opportunità di investimento e sviluppare partnership strategiche con il tessuto produttivo locale.

A large, ornate building facade, likely the Palacio de la Moneda in Buenos Aires, is visible in the background. The facade is light-colored with dark trim and features several arched windows and doors. Two flags are flying from poles on the roofline. The scene is set during the day with clear skies.

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN ARGENTINA



1. AMBASCIATA D'ITALIA A BUENOS AIRES



Sostenere le imprese italiane nei mercati esteri è una delle funzioni centrali svolte dalla rete diplomatica e consolare a favore della proiezione internazionale del Sistema Paese. Grazie alla loro conoscenza del contesto politico e macroeconomico locale, le Ambasciate rappresentano un punto di riferimento strategico per le aziende che intendono investire all'estero. L'intera rete diplomatico-consolare opera attivamente nel promuovere il commercio internazionale, coordinando iniziative volte a favorire l'espansione delle attività italiane oltre confine.

Questo obiettivo mira a rafforzare la crescita dell'economia nazionale e la sua piena integrazione nei circuiti globali.

In questo contesto, l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale e di Promozione Integrata, è impegnata nel promuovere la presenza e il consolidamento delle imprese italiane in Argentina.

Tale impegno si realizza in collaborazione con altri attori istituzionali, tra cui l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – e le Camere di Commercio Italo-Argentine.

Le attività dell'Ambasciata comprendono: il costante supporto informativo alle aziende italiane, tramite analisi aggiornate sul contesto macroeconomico argentino e un monitoraggio attento della normativa commerciale locale; l'assistenza indiretta nell'accesso a contratti pubblici e commesse con enti locali e il mantenimento di un dialogo costante con le istituzioni argentine al fine di facilitare un contesto favorevole per le imprese italiane.

Particolare attenzione è dedicata alla tutela e valorizzazione del Made in Italy, attraverso la promozione della qualità e dell'eccellenza dei prodotti italiani e l'organizzazione di eventi istituzionali e promozionali sul territorio, anche in collaborazione con attori locali, per rafforzare la visibilità delle imprese italiane e favorire la creazione di nuove sinergie commerciali.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A BUENOS AIRES

Billinghurst 2577 (1425). Ciudad Autónoma de Buenos Aires – Argentina

Tel. +54 11 4011 2100

E-mail: ambasciata.buenosaires@esteri.it

Posta Elettronica Certificata (PEC): amb.buenosaires@cert.esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.buenosaires@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/?sede=17>

Web: www.ambbuenosaires.esteri.it



2. RETE CONSOLARE

La rete consolare italiana all'estero è costituita da una vasta gamma di rappresentanze diplomatico-consolari, tra cui Consolati Generali, Consolati, Vice Consolati e Uffici Consolari onorari.

Gli Uffici Consolari, per gli italiani residenti all'estero e, in alcuni casi, anche per gli Italiani che vi soggiornano temporaneamente, hanno le competenze che altri organi della Pubblica Amministrazione esercitano sul territorio nazionale.

Per assistere la numerosissima collettività italiana, la rete consolare in Argentina è presente in ogni regione del Paese ad alta densità di residenti italiani. Vi sono 9 Uffici di prima categoria, presso i quali presta servizio personale del Ministero degli Affari Esteri:

- Consolati Generali: Bahia Blanca, Buenos Aires, Córdoba, La Plata, Mendoza e Rosario.
- Consolato: Mar del Plata.
- Agenzie Consolari: Lomas de Zamora e Morón.

Ci sono inoltre 40 Uffici di seconda categoria, cui sono preposti funzionari onorari.

Nell'ambito delle rispettive competenze, i Consolati offrono anche supporto alle imprese italiane presenti o interessate a operare nel Paese di accreditamento. L'attività consolare a favore dell'internazionalizzazione include, tra l'altro, la collaborazione con la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero e l'assistenza nei rapporti con le autorità locali.

Per informazioni sui servizi forniti dai Consolati, è possibile consultare il sito del Consolato competente per la circoscrizione di residenza:

SEDE

Consolato Generale a Buenos Aires

consbuenosaires.esteri.it

Reconquista 572
(C1003ABL)
tel: 4114.4800

Call center: 0800.345.5623 (ore 8 – 12)

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Città Autonoma di Buenos Aires e i partidos della Provincia di Buenos Aires di Avellaneda, Baradero, Campana, Escobar, Exaltación de la Cruz, General Rodríguez, General San Martín, Luján, Marcos Paz, Merlo, Moreno, Pilar, José C. Paz, Malvinas Argentinas, San Andrés de Giles, San Antonio de Areco, San Fernando, San Isidro, San Miguel, San Pedro, Tigre, Tres de Febrero, Vicente López, Zárate.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consbuenosaires.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE**Agenzia Consolare di Lomas de Zamora**

conslomasdezamora.esteri.it
 Av. Meeks 701
 (1834) Lomas de Zamora
 tel: 4358.4800

SEDE
Agenzia Consolare di Morón

consmoròn.esteri.it
 Rep. Oriental del Uruguay 129
 (1708) Moron (Bs. As.)
 tel: 4629.9573
 Servizio informazioni: 4483.4716
 Assistente virtuale Botita via Whats
 App: 11.6271.3009)

SEDE
Consolato Generale a Bahia Blanca

consbahiablanca.esteri.it
 Av. Alem 309
 (8000) Bahia Blanca
 tel: 0291 454.5140
 tel: 0291 454.4731

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

7 partidos della Provincia di Buenos Aires:
 Almirante Brown, Esteban Echeverría, Ezeiza,
 Lanús, Lomas de Zamora, San Vicente, Presidente
 Perón.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici
 onorari presenti nella circoscrizione:
<https://conslomasdezamora.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

4 partidos della Provincia di Buenos Aires: Morón,
 La Matanza, Ituzaingo, Hurlingham.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici
 onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consmoròn.esteri.it/it/chi-siamo/la-sede/>

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le Province di Chubut, La Pampa, Neuquén, Río
 Negro, Santa Cruz, Tierra del Fuego e le seguenti
 Entità amministrative (Partidos) della Provincia di
 Buenos Aires: Adolfo Alsina, Bahía Blanca, Coronel
 Dorrego, Monte Hermoso, Coronel Pringles, Coronel
 Rosales, Coronel Suárez, Daireaux, Adolfo Gonzales
 Chaves, Guaminí, Patagones, Puán, Saavedra,
 Tornquist, Tres Arroyos, Villarino.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici
 onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consbahiablanca.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

**SEDE**
Consolato Generale a Córdobaconcordoba.esteri.it

Velez Sarsfield 360
(5000) Córdoba
tel: 0351 526.1000

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le provincie di Córdoba, Catamarca, Jujuy, La Rioja, Salta, Santiago del Estero, Tucumán.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://concordoba.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE
Consolato Generale a La Plataconslaplata.esteri.it

Calle 48 n. 869
(1900) La Plata

Servizio informazioni: (0221) 439.5500
– 439.5510 (dalle ore 08:30 alle ore
12:30)

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

59 partidos della Provincia di Buenos Aires: 25 de Mayo, Alberti, Azul, Berazategui, Berisso, Bolívar, Bragado, Brandsen, Cañuelas, Carlos Casares, Carlos Tejedor, Castelli, Chacabuco, Chascomús, Chivilcoy, Dolores, Ensenada, Florencio Varela, Florentino Ameghino, General Alvear, General Arenales, General Belgrano, General Guido, General La Madrid, General Las Heras, General Lavalle, General Paz, General Pinto, General Viamonte, General Villegas, Hipólito Yrigoyen, Junín, La Plata, Laprida, Las Flores, Leandro N. Alem, Lincoln, Lezama, Lobos, Magdalena, Mercedes, Monte, Navarro, Nueve de Julio, Olavarría, Pehuajó, Pellegrini, Pila, Punta Indio, Quilmes, Rivadavia, Roque Pérez, Saladillo, Salliqueló, Suipacha, Tapalqué, Tordillo, Trenque Lauquen, Tres Lomas.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://conslaplata.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE
Consolato Generale a Mendoza[consmandoza.esteri.it](https://consmendoza.esteri.it)

Necochea 712
(5500) Mendoza
tel: 0261 520.1400

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le provincia di Mendoza, San Juan e San Luis.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consmandoza.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE
Consolato Generale a Rosario

consrosario.esteri.it
Montevideo 2182
(2000) Rosario
Call center per informazioni sui servizi consolari: 0800-220-2182
WhatsApp: <https://wa.me/5493412587798>
Telefono (0054) 0341-4407020 / 21 / 22

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

Le provincie di Santa Fe, Buenos Aires (partidos di Pergamino, Arrecifes, Carmen de Areco, Capitán Sarmiento, Colón, Ramallo, Rojas, Salto e San Nicolás) Chaco, Corrientes, Entre Ríos, Formosa, Misiones.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consrosario.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>

SEDE
Consolato a Mar del Plata

consmardelplata.esteri.it
Falucho 1416
(7600) Mar del Plata
Servizio informazioni: +54 9223 426 1360 (dalle ore 10.00 alle ore 12.00)
Assistente virtuale Botita via WhatsApp: +54 9 223 3487700

CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE

17 Partidos della Provincia di Buenos Aires: Ayacucho, Balcarce, Benito Juárez, General Alvarado, General Juan Madariaga, General Pueyrredón, La Costa, Lobería, Maipú, Mar Chiquita, Necochea, Pinamar, Rauch, San Cayetano, Tandil, Villa Gesell.

È possibile consultare l'elenco degli eventuali uffici onorari presenti nella circoscrizione:
<https://consmardelplata.esteri.it/it/chi-siamo/la-rete-consolare/>



3. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

L'attività formativa e culturale del Sistema Paese viene affidata agli Istituti Italiani di Cultura (IIC), coordinati dall'Ambasciata d'Italia.

In Argentina, data la grande presenza della comunità italiana, vi sono due Istituti: quello della città di Buenos Aires e quello di Córdoba. Questi rappresentano il punto di riferimento istituzionale per la promozione della cultura e della lingua italiana in Argentina.

Gli Istituti hanno il compito di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale italiano in tutte le sue espressioni, attraverso iniziative volte sia a far conoscere le molteplici sfaccettature dell'Italia contemporanea e tradizionale, sia a favorire il dialogo e la collaborazione con il ricco panorama culturale argentino, in un'ottica di scambio e arricchimento reciproco.

In linea con questi obiettivi, gli Istituti organizzano eventi culturali in ogni campo (cinema, arte, teatro e musica) e promuovono la cooperazione tra istituzioni italiane e argentine a sostegno della diffusione della cultura e della lingua italiana.

Gli IIC offrono inoltre corsi di lingua italiana e propongono seminari di formazione e aggiornamento per insegnanti di italiano operanti in territorio estero.

Per eventi di particolare rilievo, come concerti, mostre e rassegne culturali, gli Istituti collaborano con le principali istituzioni accademiche, museali e teatrali italiani nonché fondazioni culturali, centri di ricerca e autorità locali, tra cui il Ministero della Cultura argentino.

Nella città di Buenos Aires, l'Istituto promuove l'arte e la cultura italiana cooperando con il Teatro Coliseo, unico teatro di proprietà dello Stato italiano all'estero.

Contatti

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Buenos Aires

Tel: + 54 11 5252-6800

E-mail: iicbuenosaires@esteri.it

Web: <https://iicbuenosaires.esteri.it>

Córdoba

Tel: +54-351-4213999 / 4262888

E-mail: segr.iiccordoba@esteri.it

Web: <https://iiccordoba.esteri.it>

4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI BUENOS AIRES

L'Agenzia ICE fornisce informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane, agendo per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo. Opera in sinergia con le Rappresentanze diplomatiche italiane, le autorità locali, le Camere di commercio e le associazioni di categoria estere, con l'obiettivo di sostenere la promozione e il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Con circa 90 uffici all'estero, l'Agenzia offre consulenze e servizi integrati ad alto valore aggiunto, orientati all'individuazione dei settori di mercato più promettenti e competitivi.

Attraverso il portale ICE, vengono messi a disposizione strumenti utili alla conoscenza dei mercati esteri: notizie aggiornate, guide e analisi di settore, bandi di gara, opportunità di finanziamento, oltre a informazioni tecniche in ambito doganale e contrattuale.

ICE supporta anche le imprese nella ricerca di investitori e fonti di finanziamento, fornendo assistenza partecipazione a gare internazionali e nella gestione di controversie commerciali.

L'organizzazione di eventi istituzionali, presentazioni mirate e campagne promozionali per valorizzare la presenza all'estero delle aziende italiane rientrano anche tra le attività strategiche dell'Agenzia.

L'Ufficio ICE di Buenos Aires supporta le imprese italiane nel loro percorso di internazionalizzazione offrendo assistenza e consulenza su aspetti normativi, doganali e tecnici, nonché nella tutela della proprietà intellettuale.

Tra i servizi erogati figurano il monitoraggio delle normative locali, il supporto nelle procedure doganali, la consulenza sugli standard qualitativi richiesti e l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto. L'Ufficio promuove inoltre missioni imprenditoriali e incontri B2B per favorire il dialogo tra aziende italiane e argentine.

Contatti

ICE – Agenzia Ufficio di Buenos Aires

Av. Del Libertador, 1068 - piano 10B (1112). Ciudad Autónoma de Buenos Aires - Argentina
Tel: 005411/48071414

E-mail: buenosaires@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/argentina/buenos-aires>



5. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN ARGENTINA



Le Camere di Commercio Italiane in Argentina fanno parte della rete mondiale delle 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero), attiva in 63 paesi con 160 uffici e oltre 20.000 imprese associate, 88% delle quali sono imprese locali che riconoscono nell'Italia un importante partner commerciale. La rete delle Camere di commercio italiane in Argentina, riconosciute dal Governo italiano ai sensi della legge 518/70, consta di tre enti: Buenos Aires, con più di 230 associati, Rosario, con circa 427 associati e Mendoza, con quasi 250 associati.

Fondata nel 1884 e riconosciuta dal Governo nel 1919, la Camera di Commercio nella Repubblica Argentina è la più antica camera bilaterale italiana nel mondo e si impegna per favorire lo sviluppo e la collaborazione tra imprese e istituzioni dei due Paesi, fornendo gli strumenti e le connessioni necessari affinché possano esprimere al meglio il loro potenziale nei mercati internazionali.

Le Camere rappresentano un solido punto di riferimento per le relazioni economiche tra Italia e Argentina, fungendo da ponte tra il tessuto imprenditoriale dei due Paesi. Queste monitorano costantemente l'andamento del mercato argentino e le dinamiche dell'intercambio economico bilaterale, adattando i propri servizi per supportare le imprese associate e incentivare nuove opportunità di collaborazione tra Italia e Argentina.

I servizi offerti comprendono una vasta gamma di settori: commerciale, informativo, formativo, di networking e promozione. Vengono inoltre organizzate missioni imprenditoriali, incontri B2B, studi di mercato e analisi settoriali, assistenza nel dialogo con le autorità locali, oltre alla promozione e partecipazione a eventi fieristici in entrambi i Paesi.

Con un ampio numero di imprese associate, che includono sia grandi gruppi industriali sia piccole e medie imprese, le Camere di Commercio Italiane in Argentina svolgono un ruolo chiave nell'ambito della cooperazione economica bilaterale, collaborando attivamente con istituzioni italiane e argentine, con le altre Camere di Commercio estere presenti nel Paese, nonché con associazioni imprenditoriali e reti di professionisti per promuovere una solida e duratura integrazione economica tra Italia e Argentina.

Contatti CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE

BUENOS AIRES

Marcelo T. de Alvear, 1119 - 2 p.
058AA Buenos Aires, Argentina
Tel: +54 11 48165900
E-mail: ccciargentina@ccciargentina.org.ar
Web: www.ccibaires.com.ar

ROSARIO

Córdoba 1868 - Uff. 4
2000 Rosario,
Argentina
Tel: +54 341 - 426 6789 /
424 5691
E-mail: info@italrosario.com
Web: <https://www.italrosario.com/>

MENDOZA

Belgrano 28
5500 Mendoza,
Argentina
Tel: +54 (9261) 5150966 /
(9261) 5163118
E-mail: info@ccimendoza.com
Web: <http://www.ccimendoza.com>



6. Strumenti al servizio dell'internazionalizzazione: CDP, SIMEST e SACE

Nel contesto delle opportunità per le imprese italiane in Argentina, un ruolo importante è svolto da tre attori del sistema italiano di sostegno all'internazionalizzazione:

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SIMEST e SACE. Sebbene non abbiano sedi operative in Argentina, seguono e gestiscono direttamente dall'Italia le operazioni sul mercato argentino, considerato strategico per la storica presenza italiana, i forti legami culturali e le opportunità nei settori chiave come energia, agroindustria, infrastrutture e innovazione tecnologica.

Negli ultimi anni, queste tre realtà hanno sostenuto aziende italiane nei loro processi di espansione internazionale, compresa l'Argentina. Di recente, hanno preso parte alla missione guidata dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, a Buenos Aires. In tale occasione si è svolta una tavola rotonda con imprenditori italiani e argentini per discutere del rafforzamento degli investimenti e dell'interscambio tra i due Paesi.

A sostegno della strategia italiana di rafforzare i legami economici con l'America Latina — anche in sinergia con l'Unione Europea e il piano Global Gateway — SIMEST ha stanziato un plafond di 200 miliardi di euro destinato a facilitare investimenti da parte di imprese italiane stabilmente presenti in loco o esportatrici o che si approvvigionano nell'America centro-meridionale. Include, inoltre, imprese fornitrici intenzionate a investire nei suddetti territori per fini commerciali o produttivi, investimenti per il rafforzamento patrimoniale, l'innovazione tecnologica, digitale, ecologica o per la formazione personale.

Questa rete di strumenti e risorse testimonia l'impegno del sistema Italia nel fornire un punto di riferimento concreto e operativo per tutte le imprese italiane che desiderano cogliere le opportunità presenti in Argentina e, più in generale, nella regione latinoamericana.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare i siti ufficiali:

- CDP – Cassa Depositi e Prestiti: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>
- SIMEST: <https://www.simest.it/>
- SACE: <https://www.sace.it/>



7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

MADE IN ITALY

La reputazione dell'Italia e l'immagine del Made in Italy rappresentano un fattore concreto di competitività per il Paese e per le imprese italiane nel contesto globale.

In quest'ottica, e all'interno della più ampia cornice della diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene e finanzia ogni anno un programma di iniziative pensato per raccontare l'Italia, i suoi territori, le eccellenze produttive e le nuove frontiere della creatività e della manifattura nazionale. Tali eventi sono organizzati a livello locale coinvolgendo creativi, artisti, imprese e associazioni, con lo scopo di far convergere gli obiettivi delle singole iniziative con la più ampia tutela degli interessi strategici italiani nei diversi mercati esteri.

La promozione integrata in Argentina

L'Ambasciata d'Italia in Argentina, in sinergia con la rete Consolare, l'ICE e gli Istituti Italiani di Cultura, promuove un ricco programma di iniziative volte a rafforzare le relazioni culturali ed economico-commerciali bilaterali, già particolarmente articolate.

Le attività spaziano dalla diffusione della lingua italiana alla cooperazione educativa e universitaria, dalla concessione di borse di studio alla collaborazione scientifica, fino ai settori commerciale, artistico, culturale e radiotelevisivo. Una particolare attenzione è riservata alla valorizzazione del Made in Italy anche attraverso eventi istituzionali e promozionali che mirano a rafforzare la presenza del Sistema Italia in Argentina e a creare nuove opportunità per le imprese italiane. Tra questi, si possono citare rassegne tematiche come la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, eventi fieristici, missioni imprenditoriali e incontri di networking.

Anche la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia costituisce un luogo simbolico e concreto di dialogo per la promozione di marchi italiani e la costruzione di relazioni con il mondo produttivo locale. Situata nel prestigioso Palacio Alvear, sede dell'Ambasciata da oltre un secolo, rappresenta non solo uno degli edifici diplomatici più emblematici della città, ma anche la testimonianza tangibile del radicamento e della profondità dei legami tra i due Paesi. La storia della sede, elevata al rango di Ambasciata nel 1924, riflette l'evoluzione delle relazioni bilaterali e il comune senso di appartenenza tra due popoli uniti da tradizioni condivise e una forte coesione.

La Residenza ospita regolarmente eventi culturali, scientifici ed economici che contribuiscono a valorizzare la presenza italiana in Argentina e a rafforzare i rapporti bilaterali. Le ceremonie di conferimento delle Onorificenze a cittadini italo-argentini, così come le numerose iniziative di promozione integrata – tra cui presentazioni di prodotti e marchi italiani, incontri con stakeholder locali e attività di networking – ne fanno uno spazio vivo, aperto e strategico per lo sviluppo di nuove sinergie tra Italia e Argentina.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo: commerciale.buenosaires@esteri.it

8. ALTRI CONTATTI UTILI

Sull'Argentina

- **Presidenza della Repubblica:** <https://www.casarosada.gob.ar/>
- **Portale del Governo argentino:** <https://www.argentina.gob.ar/>
- **Parlamento argentino:** <https://www.congreso.gob.ar/>
- **Ministero degli Affari Esteri, Commercio Internazionale e Culto:** <https://www.cancilleria.gob.ar/>
- **Ministero dell'Economia:** <https://www.argentina.gob.ar/economia>
- **Segreteria dell'Industria e del Commercio:** <https://www.argentina.gob.ar/economia/industria-y-comercio/secretaria-de-industria-y-comercio>
- **Segreteria per i Lavori Pubblici:** <https://www.argentina.gob.ar/obras-publicas>
- **Segreteria per l'Industria Mineraria:** <https://www.argentina.gob.ar/economia/mineria>
- **Segreteria per l'Energia:** <https://www.argentina.gob.ar/economia/energia>
- **Banca Centrale Argentina:** <http://www.bcra.gov.ar/>
- **Banco Nación Argentina:** <https://www.bna.com.ar>
- **Banca Argentina dello Sviluppo - BICE (Banco de Inversión y Comercio Exterior):** <https://www.bice.com.ar/>
- **Istituto statistico argentino - INDEC:** <https://www.indec.gob.ar/>
- **Agenzia Entrate Fiscali - AFIP:** <http://www.afip.gov.ar/>
- **Agenzia Promozione Investimenti:** <https://www.inversionycomercio.ar/>
- **Agenzia Proprietà Intellettuale:** <https://www.argentina.gob.ar/inpi>
- **Istituto Norme Tecniche - IRAM:** <https://www.iram.org.ar/>
- **Servizio Nazionale della Sanità e Qualità Agroalimentare - SENASA:** <https://www.argentina.gob.ar/senasa>
- **Unione Industriale Argentina – UIA:** <https://www.uia.org.ar/>
- **Borsa del Commercio Buenos Aires:** <https://www.labolsa.com.ar/>
- **Società Rurale Argentina:** <https://sra.org.ar/>
- **Camera Argentina per il Commercio:** <https://www.cac.com.ar/>
- **Associazione Esportatori Argentini:** <https://www.cera.org.ar/>
- **Associazione Importatori Argentini:** <https://www.cira.org.ar/es/>
- **Associazione Importatori Esportatori Argentini:** <https://aiera.org/>
- **Delegazione dell'UE in Argentina:** https://www.eeas.europa.eu/delegations/argentina_es
- **Mercado Comune del SuR - Mercosur:** <https://www.mercosur.int/>



Sull'Italia

- **Banca d'Italia:** <https://www.bancaditalia.it/>
- **Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT:** <https://www.istat.it/>
- **Agenzia delle Entrate italiana:** <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/>

Investimenti italiani in Argentina e Assistenza all'Export

- **Documento “Piano d’azione per l’export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale” (2025):** https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/03/Piano_dAzione_export_italiano.pdf
- **Assistenza e promozione: ICE - Agenzia per la promozione all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane:** <https://www.ice.it/it>
- **Portale del Governo italiano con informazioni su tutti i Paesi del mondo, compresa l'Argentina:** https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=36
- **Canale diretto con gli Uffici commerciali della Farnesina nel mondo:** <https://nexus.esteri.it/?sede=17>

Finanziamenti e investimenti

- **SIMEST:** <https://www.simest.it/>

Assicurazione all'export

- **SACE:** <https://www.sace.it/>

Gare – Early warning

- **EXTENDER:** <https://extender.esteri.it/sito/appalti-internazionali-anticipazioni-grandi-progetti>



Sistema Paese

- **Ambasciata d'Italia in Argentina:** <https://ambbuenosaires.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Bahía Blanca:** <https://consbahia blanca.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Buenos Aires:** <https://consbuenosaires.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Córdoba:** <https://concordoba.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di La Plata:** <https://conslaplata.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Mendoza:** <https://consmendoza.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Rosario:** <https://consrosario.esteri.it/it/>
- **Consolato Generale di Mar del Plata:** <https://comsmardelplata.esteri.it/it/>
- **Agenzia Consolare Lomas de Zamora:** <http://conslomasdezamora.esteri.it>
- **Agenzia Consolare Morón:** <https://consmoron.esteri.it/it/>
- **Istituto Italiano di Cultura – Buenos Aires:** <http://iicbuenosaires.esteri.it>
- **Istituto Italiano di Cultura - Córdoba:** <https://iiccordoba.esteri.it/it/>
- **Agenzia I.C.E.:** <https://www.ice.it/it/mercati/argentina/buenos-aires>
- **ENIT:** <https://www.enit.it/it/buenos-aires>
- **Camera di Comercio Italiana – Buenos Aires:** <https://ccibaires.com.ar/>
- **Camera di Comercio Italiana – Rosario:** <https://www.italrosario.com/>
- **Camera di Comercio Italiana – Mendoza:** <https://www.ccimendoza.com/>
- **Università di Bologna – Sede Buenos Aires:** <https://www.unibo.it/it>
- **Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.):** <https://www.cuia.net>

Per informazioni aggiornate, si invita a visitare il **sito web dell'Ambasciata d'Italia in Argentina:** <https://ambbuenosaires.esteri.it/it/italia-e-argentina/diplomazia-economica/link-e-contatti-utili/>



SEZIONE II

INVESTIRE IN ARGENTINA

1. L'ARGENTINA.

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA



Nome Ufficiale	República Argentina
Superficie	2.737.000 kmq
Capitale	Buenos Aires
Popolazione	Circa 46,23 milioni di abitanti, di cui 45,89 censati (stime del Governo al 1° luglio 2022: www.argentina.gob.ar/pais/poblacion)
Lingua Ufficiale	Spagnolo
Moneta	Peso argentino
Forma di Governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Javier Milei



2. QUADRO MACROECONOMICO

La politica economica dell'Argentina sotto la guida di Javier Milei continua a basarsi su politiche fiscali e monetarie restrittive, promozione della crescita nei settori strategici, apertura commerciale con l'estero e collaborazione con istituzioni finanziarie internazionali, con l'obiettivo di stabilizzare l'economia e favorire uno sviluppo sostenibile.

Nel corso del 2025 queste linee di intervento sono state ulteriormente rafforzate.

L'11 aprile 2025 il Board del Fondo Monetario Internazionale ha approvato un nuovo programma di sostegno da oltre 20 miliardi di dollari, dei quali circa il 60% è già stato erogato nel corso dell'anno. Grazie a tali risorse, l'Argentina ha potuto ricostituire parte delle riserve valutarie e procedere a una graduale normalizzazione del regime valutario.

Tra maggio e settembre 2025 il Governo ha infatti ampliato le bande di oscillazione del tasso di cambio e avviato una fase di progressiva liberalizzazione dei movimenti di capitale, con effetti positivi sulla fiducia degli investitori e sulla prevedibilità del quadro macroeconomico.

La Banca Centrale ha mantenuto un orientamento restrittivo, pur iniziando ad abbassare gradualmente i tassi nominali in risposta alla decelerazione dell'inflazione.

Dal punto di vista fiscale, l'esecutivo conferma l'impegno verso il deficit zero e ha presentato riforme organiche in ambito tributario e previdenziale, oltre a interventi finalizzati a ridurre ulteriormente il ruolo dello Stato nell'economia e ad aumentare la concorrenza nei mercati regolamentati.

Secondo il FMI e l'OCSE, i progressi compiuti dal Governo nell'ultimo anno nella riduzione dell'inflazione, nel contenimento della spesa pubblica e nelle liberalizzazioni settoriali sono significativi e hanno contribuito a rafforzare la credibilità delle politiche economiche.

Tuttavia, alcuni rischi rimangono rilevanti: un contesto internazionale caratterizzato da tensioni commerciali globali e volatilità nei prezzi delle materie prime; la sensibilità dell'economia argentina alle condizioni finanziarie esterne.

L'Argentina, il cui prodotto interno lordo (PIL) è pari a circa 640 miliardi di dollari, è la terza economia dell'America Latina. Nel 2024 le politiche di austerità del Presidente Milei hanno portato a un calo dell'1,7% del PIL.

Sul fronte industriale, l'utilizzo della capacità installata, dopo aver toccato livelli molto bassi a fine 2024 (62,3% a novembre 2024), ha mostrato segnali di recupero nella seconda metà del 2025, in parte grazie alla stabilizzazione dei prezzi e alla maggiore disponibilità di valuta estera per l'importazione di input produttivi. Rimangono tuttavia marcate differenze tra i settori.

Settori con maggiore utilizzo della capacità installata (ultimi dati disponibili):

Raffinazione del petrolio: 88,9%

Industria metallurgica di base: 70,4%

Prodotti alimentari e bevande: 69,2%

Carta e cartone: 65%

Prodotti chimici: 63,7%

Settori con minore utilizzo della capacità installata:

Metalmeccanica (esclusa l'industria automobilistica): 43,5%

Prodotti in gomma e plastica: 42,9%

Prodotti tessili: 37,1%

Le previsioni aggiornate degli analisti internazionali indicano, per il 2025, una ripresa economica significativa, con stime di crescita del PIL attorno al 4–4,5%, lievemente inferiori alle prime previsioni del 5% formulate a inizio anno, ma comunque indicative di un forte rimbalzo dopo la contrazione del 2024.

La ripresa è trainata dai settori dell'energia, del mining e dell'agricoltura, oltre che dagli investimenti esteri associati alle riforme economiche in corso. La decelerazione dell'inflazione — prevista intorno al 40% su base annua a fine 2025 — sta iniziando a favorire un recupero dei salari reali e un graduale miglioramento dei consumi interni.

Nonostante i progressi, il Paese dovrà affrontare sfide significative per consolidare una crescita sostenibile e inclusiva, tra cui l'elevata volatilità macroeconomica, la complessità dell'aggiustamento fiscale e le tensioni politiche interne.

Per quanto riguarda la politica commerciale e le relazioni internazionali, il Presidente Milei ha ribadito la volontà di rafforzare i legami economici con gli Stati Uniti ed esplorare la possibilità di un accordo di libero scambio, anche ipotizzando un ridimensionamento del ruolo dell'Argentina nel Mercosur qualora il blocco non adottasse riforme che ne aumentino l'apertura e la competitività. Una volontà che, di fatto, si è tradotta nella firma, nel mese di novembre, di un quadro di intesa commerciale con gli Stati Uniti, volto a ridurre i dazi, eliminare le barriere e allineare le norme tecniche: un passo preliminare verso un possibile accordo di libero scambio tra Argentina e Stati Uniti.



3. PERCHE' INVESTIRE IN ARGENTINA?

ASPETTI DA CONSIDERARE



Un'economia significativa

È la terza maggior economia dell'America Latina e la seconda del Sudamerica, dopo il Brasile, con un PIL pari a circa 633 miliardi di dollari. È il quarto Paese della regione sudamericana per PIL pro capite (USD 14.359), dopo la Guyana, l'Uruguay ed il Cile. È il quarto Paese della regione in termini di popolazione – 46,23 milioni circa – di cui il 93% vive in zone urbane. L'età media è di 30 anni e la crescita demografica è dello 0,9% annuale.

Un'ampia disponibilità di risorse naturali

L'Argentina è l'ottavo Paese più esteso del mondo (2.8 milioni di km²), con il 53% di terre coltivabili e un ampio litoralemarittimo, che si estende per 4.700 km. Sono presenti importanti giacimenti di idrocarburi (petrolio e gas), di cui cinque convenzionali e tre non convenzionali. L'Argentina ha la seconda riserva mondiale di gas di scisto e la quarta di petrolio non convenzionale. Vi sono importanti riserve non ancora sfruttate di metalli e minerali, tra cui rame, oro, argento, litio e potassio. Le condizioni climatiche del Paese, inoltre, sono favorevoli allo sviluppo di energie rinnovabili, soprattutto dell'eolico e del solare. L'Argentina è un paese leader nella produzione alimentare, con produzione su larga scala, in particolare nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame. Allo stesso modo, presenta grandi opportunità in alcuni sottosettori manifatturieri e nel settore dei servizi innovativi ad alta tecnologia.

Risorse umane di alta qualità

Il Paese possiede una manodopera di livello internazionale, notevole per la sua capacità tecnica, creatività e versatilità. Lo spirito imprenditoriale è accentuato e ha dato vita a imprese di successo, come Mercado Libre, Despegar e Globant. L'Argentina occupa il secondo posto nella regione sia nell'Indice di Sviluppo Umano (subito dopo il Cile) sia nella classifica per Paesi con minore disegualanza nella distribuzione del reddito (dopo l'Uruguay). L'alfabetizzazione nel Paese è pari al 98% della popolazione e ogni anno si laureano circa 110.000 studenti.

Un solido quadroistituzionale

Oltre trent'anni di governi democratici e cinque cambiamenti di governo di diversa corrente a partire dalla fine della dittatura militare nel 1983 fanno dell'Argentina, un Paese solido dal punto di vista istituzionale e democratico, con un sistema di governo repubblicano e federale che garantisce forte autonomia alle province.

Buona strutturalistica e infrastretturale

Il tessuto infrastrutturale del Paese consta di una buona rete stradale e ferroviaria, porti marittimi e fluviali e aeroporti ben distribuiti su tutto il territorio nazionale. Vi è una buona copertura energetica grazie ai gasdotti e al Sistema di Interconnessione Nazionale (SIN) di energia elettrica. Sono presenti alti livelli di connettività ad internet, con un 75% di banda larga.

Elevato debito estero

La pesante posizione debitoria dell'Argentina rende il Paese estremamente dipendente dagli organismi internazionali di credito, in particolare dal FMI.

Rigidità del mercato del lavoro

I Governi precedenti hanno lasciato in eredità un mercato del lavoro abbastanza rigido, tuttavia l'Amministrazione Milei sta adottando provvedimenti per renderlo più flessibile e al passo con i tempi. Il Governo ha annunciato che nel 2026 dovrebbe vedere la luce una riforma organica del diritto del lavoro.

Inflazione e svalutazione

Fino al 2023 l'inflazione galoppante, che da diversi anni precedenti era presente in Argentina, la continua svalutazione del peso argentino e la normativa valutaria per il trasferimento all'estero di valuta pregiata hanno costituito un freno all'attività economica. Dall'arrivo al Governo del Presidente Milei la situazione macroeconomica è notevolmente migliorata anche se rimangono alcune criticità. Si prevede che l'inflazione nel 2025 si attesti tra il 31 % e il 32 %, a fronte del 117,8 % registrato nel 2024.

Sistema giudiziario lento

È molto difficile stabilire la durata di un processo sia civile sia penale, pertanto ricorrere alla giustizia in presenza di controversie commerciali potrebbe essere controproducente a causa delle lungaggini burocratiche e dell'incertezza dei tempi.

Dogane

Fino al 2023 le procedure burocratiche e documentali doganali sono state lunghe e complesse, rendendo particolarmente difficili le operazioni relative alle importazioni. Con le nuove riforme adottate dal Governo, le operazioni relative al processo di sdoganamento delle merci hanno intrapreso la via della semplificazione con l'obiettivo di arrivare ad una "normalizzazione". Anche in questo caso la sfida sarà quella di consolidare i successi ottenuti.



Opportunità di export



La situazione congiunturale critica dell'Argentina e le normative valutarie restrittive che hanno limitato la fuoriuscita dal Paese di valute forti (in particolare euro e dollaro) per lungo tempo hanno creato ostacoli alle esportazioni italiane. Tuttavia, l'attuale processo di normalizzazione e le previsioni di ripresa economica mostrano delle potenzialità nei seguenti settori:

Macchinari Settore Food & Beverage

La produzione agro-alimentare contribuisce al 30% del PIL dell'Argentina. Molto spesso le imprese locali non dispongono di tecnologia di ultima generazione per far fronte alle esigenze del mercato. Pertanto, a condizione che la maggior parte delle imprese locali riescano ad accedere ad adeguati strumenti di finanziamento, si potrebbero presentare interessanti opportunità nel comparto della trasformazione alimentare, packing, imbottigliamento di vini, olio, succhi di frutta, ecc.

Macchinari per coltivazioni di piccole dimensioni

Questo settore è interessante poiché l'Argentina, essendo specializzata nella produzione su larga scala nel settore agricolo, non privilegia la produzione di macchinari, attrezzature e tecnologia per le coltivazioni di piccole dimensioni.

Macchine della preparazione, la concia e la lavorazione della pelle

È un settore interessante per l'export italiano, visto che l'Italia è il primo Paese fornitore dell'Argentina con una quota di mercato del 94% nel 2023 (in crescita rispetto al 2022 in cui l'Italia aveva una quota di mercato dell'81%). Le esportazioni dell'Italia, in valori assoluti non elevatissime, sono sostenute dall'impegno costante dell'ICE di Buenos Aires in particolare con organizzazioni di missioni di operatori in Italia presso la Simac Tanning Tech a cadenza annuale.

Macchinari per i calzaturifici

Anche questo settore è interessante visto che l'Italia ha una quota delle proprie esportazioni di settore in Argentina del 15%.

Settore energie alternative

Per l'estensione geografica e la disponibilità di materie prime dell'Argentina, è un settore in crescita ed offre discrete opportunità.

Gioielleria

Il settore è interessante soprattutto per la domanda concentrata nelle grandi città. In particolare Buenos Aires, Cordoba, Santa Fe e Mendoza.

Occhialeria

La produzione italiana è particolarmente apprezzata e l'ICE di Buenos Aires accompagna diversi operatori del settore sia in Italia alla fiera MIDO sia a Panama in cui si organizza annualmente un workshop del Made in Italy del settore in favore dei Paesi sudamericani.

Prodotti farmaceutici

Il settore è interessante poiché rappresenta una delle principali voci delle importazioni dall'Italia.

Franchising

Il settore del franchising rappresenta un comparto molto dinamico e resiliente dell'economia argentina. Nonostante le sfide poste dal contesto macroeconomico, il modello continua a consolidarsi come una formula imprenditoriale attrattiva. Il mercato argentino, caratterizzato da una forte presenza di marchi locali e da una progressiva apertura agli investimenti esteri, offre interessanti opportunità sia per operatori consolidati sia per nuovi ingressi, in un ampio ventaglio di settori e livelli di investimento.

Circa il 90% delle franchigie in Argentina sono di origine locale, mentre il restante 10% è di proprietà internazionale. Questa bassa penetrazione straniera è attribuibile, soprattutto, a precedenti restrizioni sul trasferimento di fondi. Tuttavia, il mercato offre opportunità sia per investimenti elevati che per franchigie a basso costo, con un investimento medio di circa 50.000 dollari e una fee d'ingresso di circa 30.000 dollari.

Tendenze attuali: settori come il design d'interni, la moda, la cura maschile e il design per uffici stanno emergendo come nuove tendenze nel franchising argentino, con alcune nicchie ancora inesplorate. Inoltre, l'Argentina è il principale esportatore di franchising in America Latina, con 113 marchi presenti in 56 paesi, seguita dal Brasile con 91 e dal Messico con 83. Secondo i dati del rapporto "Evoluzione del mercato del franchising", realizzato dall'AAMF (Associazione Argentina dei Marchi e del Franchising) insieme all'Istituto per lo sviluppo sociale argentino (IDES) e al Franchise Cluster di Cordoba, in Argentina, sono circa 1.783 i marchi che operano con il sistema del franchising. Di questi, il 43% corrisponde al settore della gastronomia, il 22% ai negozi specializzati, il 15% ai servizi, il 10% all'abbigliamento, al tessile e alle calzature, il 7% all'estetica e alla salute e il 5% alla formazione. In totale, costituiscono una rete di 50.100 punti vendita sul territorio nazionale, tra esercizi propri e in franchising, e impiegano direttamente circa 245.000 persone.



4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – ARGENTINA



L'**interscambio** dell'Argentina con l'Italia ha raggiunto il valore di 1,99 miliardi di euro nel **2024**.

Le **esportazioni dell'Argentina verso l'Italia** hanno fatto registrare il valore di 762,19 milioni di euro (+98,08% rispetto allo stesso periodo del 2023) con una quota di mercato dell'1,03%, mentre le **importazioni dall'Italia** sono state pari a 1,23 miliardi di euro (-26,36% rispetto allo stesso periodo del 2023), con una quota di mercato del 2,19%. Il saldo della bilancia commerciale dell'Argentina nei confronti dell'Italia ha registrato un deficit di 470,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece i **primi 9 mesi del 2025**, l'**interscambio dell'Argentina con l'Italia** ha raggiunto il valore di 1,57 miliardi di euro nel periodo gennaio-settembre 2025.

Le **esportazioni** dell'Argentina verso l'Italia hanno registrato il valore di 552,9 milioni dieuro (+10,01% rispetto allo stesso periodo del 2024) con una quota di mercato dello 0,98% e le **importazioni** argentine dall'Italia 1,02 miliardi di euro (+12,31% rispetto allo stesso periodo del 2024) con una quota di mercato del 2%. Il saldo della bilancia commerciale con l'Italia ha registrato un deficit di 476 milioni di euro.

Nel periodo in esame (gen/sett 2025) le **principali voci delle esportazioni argentine** verso l'Italia nell'ordine sono state relative a residui e cascami delle industrie alimentari per un valore di 291,77 milioni di euro con una quota del 52,77%; pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici per 60,27 milioni di euro con una quota del 10,9%; carni e frattaglie commestibili per 53,64 milioni di euro con una quota dell'9,7%; frutta e frutta a guscio commestibili per 30,25 milioni di euro con una quota del 5,47%; ortaggi o legumi per 29,8 milioni di euro con una quota del 5,39%; prodotti vari delle industrie chimiche per 29,28 milioni di euro con una quota del 5,3%; semi e frutti oleosi per 25,5 milioni di euro con una quota del 4,61%; lana, peli fini e grossolani per 9,19 milioni di euro con una quota dell'1,66%.

Le **principali voci delle importazioni argentine dall'Italia** nell'ordine sono state relative a caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici per un valore di 430,03 milioni di euro con una quota del 41,82%; prodotti farmaceutici per 91,89 milioni di euro con una quota dell'8,94%; strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione per 72,26 milioni di euro con una quota del 7,03%; automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori per 59,61 milioni di euro con una quota del 5,8%; macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti per 57,4 milioni di euro con una quota del 5,59%; lavori di ghisa, ferro o acciaio per 33,2 milioni di euro con una quota del 3,23%; prodotti chimici organici per 32,05 milioni di euro con una quota del 3,12%; materie plastiche e lavori di tali materiali, per 28,64 milioni di euro con una quota del 2,79%.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari e le bevande, l'Argentina ha importato dall'Italia nei primi 9 mesi del 2025 per un valore di 28,51 milioni di euro (+63,11% rispetto allo stesso periodo del 2024), di cui 26,43 milioni di euro di alimentari e 2,08 milioni di euro di bevande.

L'**Italia** si colloca in **ottava posizione** tra i Paesi fornitori ed in **quindicesima** posizione tra i Paesi clienti dell'Argentina.

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

INVESTIMENTI DIRETTI Esteri Netti di Argentina con il Mondo

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
in entrata (milioni di dollari US)	11517	11717	6649	4684	6603	15408	22911	12796	13651
in uscita (milioni di dollari US)	1158	1726	1523	1177	1537	2076	2403	-2728	-2881

(1) 2017 al 2023: Definitivi (2) Dati del 2024: Stime EU (3) Dati del 2025: Previsioni EU

Fonte: UNCTAD

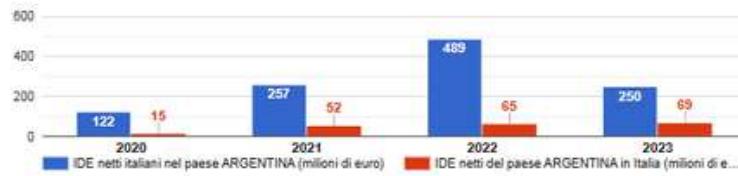
INVESTIMENTI DIRETTI Esteri Netti dell'Italia con Argentina

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Stock al 2023
italiani in ARGENTINA (milioni di euro)	241	83	-39	122	257	489	250	1516
ARGENTINA in Italia (milioni di euro)	73	147	37	15	52	65	69	943

(1) è stato ottenuto utilizzando i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale del FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6) - (2) i dati del 2024 non sono ancora disponibili - Fonte: Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia

INVESTIMENTI DIRETTI Esteri Netti dell'Italia con Argentina



(1) Il dato è stato ottenuto utilizzando i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale del FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6) - (2) i dati del 2024 non sono ancora disponibili - Fonte: Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia

Stock al 2023

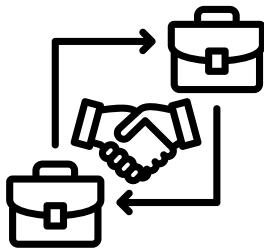
IDE netti italiani nel paese ARGENTINA
1516 (milioni di euro)

IDE netti del paese ARGENTINA in Italia
943 (milioni di euro)

Fonte: [INFOMERCATIESTERI](#)



6. MERCATO DEL LAVORO



La **legge argentina sui contratti di lavoro n. 20.744** (di seguito, "LCL") regola la maggior parte dei rapporti di lavoro. Tuttavia, altri dipendenti come quelli del settore pubblico, del servizio domestico, dei lavoratori edili e/o dei lavoratori rurali, hanno il loro quadro specifico. Le principali questioni trattate dalla LCL includono, tra le altre, la retribuzione, le ferie annuali e i permessi speciali, le festività e i giorni non lavorativi, gli orari di lavoro e di riposo giornalieri e settimanali, il regime di telelavoro, disposizioni speciali per donne e bambini e la risoluzione o il trasferimento di un contratto di lavoro.

I **contratti collettivi** di lavoro adattano le disposizioni generali dell'LCL a situazioni particolari, come un settore industriale o un datore di lavoro specifico. Questi accordi sono negoziati tra i rappresentanti sindacali competenti da un lato e la direzione di diversi settori industriali o di una specifica azienda dall'altro.

La **Costituzione argentina** contiene i principi fondamentali che regolano i rapporti di lavoro: la libertà di impiego, il diritto a lavorare in modo dignitoso e paritario, a guadagnare un salario adeguato che non può scendere al di sotto del minimo stabilito dalla legge, al diritto a pause e ferie retribuite e alla parità di retribuzione per parità di lavoro.

A. Ritenute e Contributi

I datori di lavoro e i dipendenti sono tenuti a versare contributi per assegni familiari, servizi medici, pensioni e sussidi di disoccupazione. Le ritenute sono normalmente pagate da un dipendente, ma sono trattenute dalla sua retribuzione da un datore di lavoro. Inoltre, i datori di lavoro sono tenuti a versare direttamente i contributi, che sono calcolati in riferimento allo stipendio di un dipendente.

B. Nuove Normative e Scenario 2025/2026

Il governo Milei ha promulgato la Legge di Base n. 27.742 e il DNU 70/23, che mirano ad aprire l'economia e ad attrarre investimenti privati, locali e stranieri, a partire dal 9 luglio 2024. Attualmente, il mercato del lavoro argentino si trova in una fase di transizione significativa, guidata da queste riforme normative e da cambiamenti strutturali. L'obiettivo primario di queste riforme è contrastare l'elevata informalità e l'eccessiva rigidità, fattori considerati la causa principale della stagnazione del lavoro formale privato.

Si prevede che questa ondata di riforme possa essere seguita da una nuova modernizzazione del lavoro all'inizio del 2026.

Cambiamenti Normativi Rilevanti:

- Estensione del Periodo di Prova: il periodo di prova per i nuovi contratti è stato esteso a 6 mesi.
- Nuovo Regime di indennità: è stato previsto un sistema che consente al lavoratore di accumulare fondi propri per una futura cessazione del rapporto. Attualmente, questo sistema si applica solo ai contratti collettivi che lo prevedano espressamente (Decreto 847/2024).
- Licenziamento per giusta causa in caso di blocchi: la partecipazione a blocchi o "picchetti" che ostacolano la libertà di lavoro, l'accesso o la sicurezza dell'azienda può costituire giusta causa di licenziamento, senza diritto all'indennità.
- Soppressione delle multe: sono state abolite le sanzioni pecuniarie per mancanza o irregolarità nella registrazione dei rapporti di lavoro. Questa abrogazione sta portando a un trasferimento dei reclami per lavoro non registrato dai tribunali del lavoro a quelli civili, introducendo un fattore di incertezza sul risarcimento richiesto in assenza di indennità predeterminate.
- Contributi sindacali volontari: le aziende non sono più obbligate a versare contributi sindacali se non appartengono a una camera imprenditoriale aderente al relativo contratto collettivo (DNU 149/2025).
- Libera scelta dell'assicurazione sociale: i lavoratori possono scegliere liberamente la propria assicurazione sociale all'inizio del rapporto lavorativo, indipendentemente dal sindacato.
- Congedo di maternità: è stabilito in 45 giorni prima del parto e 45 giorni dopo. In caso di richiesta da parte della lavoratrice, è possibile estendere il periodo prenatale fino a 10 giorni prima del parto, lasciando così 80 giorni di congedo post-parto.
- Aggiornamento del Salario Minimo, Vitale e Mobile (SMVM): il Governo ha stabilito un incremento progressivo del SMVM. A dicembre 2025, l'importo si attesta a \$334.800 ARS, con ulteriori aumenti programmati per gennaio 2026 (\$341.000) e febbraio 2026 (\$346.800).
- Progetto di Riforma Integrale (in discussione a fine 2025): il Governo ha avanzato una bozza di progetto di legge di "modernizzazione del lavoro" per una riforma più profonda, che include l'ampliamento dell'orario di lavoro, la flessibilizzazione dei contratti collettivi di lavoro e nuove regole per la mobilità e la disciplina del lavoro.

C. Tendenze del Mercato del Lavoro

Deterioramento Strutturale e Informalità

La capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro si è indebolita nell'ultimo periodo, secondo i dati disponibili nell'INDEC, relativi al secondo trimestre del 2025:

- **Tasso di Informalità in Crescita**: la quota di lavoratori occupati senza contributi pensionistici né accesso alla sicurezza sociale ammonta al 43,2% del totale, con un aumento dell'1,6% (2° trimestre 2024 vs 2° trimestre 2025).
- **Perdita di Posti di Lavoro Formali**: In termini nominali si stima una perdita di circa 240.000 posti di lavoro, indicando un trasferimento diretto dall'occupazione formale a quella informale.



- Tasso di Disoccupazione: Ha raggiunto il 7,6% della Popolazione Economicamente Attiva (PEA). Questo dato riflette una tendenza all'aumento rispetto ai trimestri precedenti.
- Pressione Totale sul Mercato del Lavoro: il 30,5% del mercato della PEA è sotto pressione. Questo indicatore include disoccupati, sottoccupati e lavoratori disponibili che cercano attivamente impiego. L'alta percentuale segnala una significativa incapacità strutturale del sistema economico di generare posti di lavoro a tempo pieno e di qualità.

Sebbene la maggior parte degli occupati rientri nel rapporto di dipendenza (72,4% sul totale degli occupati), molti di essi non godono dei diritti e della protezione sociale basilari, una condizione che si sta aggravando con l'aumento simultaneo della disoccupazione.

Dinamiche Salariali e Aziendali

- Accordi salariali sotto l'inflazione: come strategia per contenere l'indice dei prezzi al consumo, la maggior parte dei contratti collettivi (paritarias) ha chiuso nel primo semestre con aumenti inferiori all'inflazione reale in molti casi.
- Ricerca di efficienza e produttività: la mancanza di consumo e la necessità di sostenere i margini in un contesto di inflazione ancora elevata hanno costretto le aziende a cercare efficienza, ristrutturando le compagnie attraverso l'eliminazione di posizioni di mandati intermedi e l'uso di importazioni per sopperire alla chiusura di linee produttive.
- Caduta della matrice produttiva: l'indice di capacità installata mostra un calo (es. 61,1% a settembre 2025 vs 62,2% nel 2024), con forte disparità tra i settori (massimo nell'energetico, minimo nel tessile).
- Ripresa del lavoro in presenza (back to office): le aziende stanno progressivamente abbandonando il lavoro ibrido, riportando i lavoratori in sede. Questo impone nuove strategie per la fidelizzazione dei talenti, basate su benefit e flessibilità oraria.

D. Conclusioni e Prospettive

Il 2025 è stato caratterizzato da un equilibrio fragile, con inflazione in calo, una perdita di potere d'acquisto dei salari e un'industria con elevata capacità inutilizzata. Queste dinamiche continueranno per gran parte del 2026, dove la stabilità dipenderà da un consumo interno moderato e dalla necessità per le aziende di sostenere i margini attraverso l'efficienza, l'automazione e la ridefinizione dei ruoli.

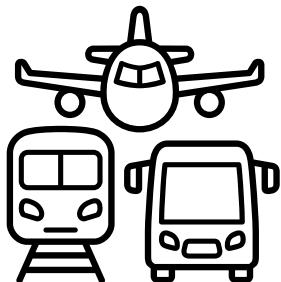
Tuttavia, il 2026 si configura come un anno cruciale grazie a due fattori:

- Maggiore Prevedibilità: La combinazione di una accresciuta certezza politica (dopo le elezioni di medio termine) e un riallineamento strategico internazionale (con gli Stati Uniti) riporta la prevedibilità al centro delle decisioni aziendali.
- Sblocco Finanziario: Per la prima volta in quasi due decenni, si prospetta la possibilità che le imprese possano rimettere gli utili all'estero dopo la presentazione dei bilanci 2025.

L'abilitazione di questo meccanismo è un segnale di normalizzazione istituzionale e finanziaria che migliorerebbe il clima economico e abiliterebbe nuovi progetti di investimento. Tale potenziale, tuttavia, non sarà uniforme: mentre settori legati alle catene globali di valore, come energia e agroindustria, potranno rafforzare le loro strategie, settori colpiti dalla concorrenza delle importazioni (come il tessile) avranno minori incentivi all'espansione.



7. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



L'Argentina è un paese di grandi dimensioni nel quale le infrastrutture e i trasporti rivestono un ruolo fondamentale per l'economia e l'interconnessione tra le diverse regioni. In tal senso, l'Argentina puo' contare su una rete di trasporti abbastanza sviluppata che, tuttavia, avrebbe bisogno di investimenti significativi sia in termini di manutenzione che di efficientamento.

A. Infrastrutture stradali



L'Argentina ha una rete stradale distribuita come segue:

- Rete stradale nazionale: circa 40.000 km, di cui il 92,3% asfaltata.
- Rete stradale provinciale: composta da circa 179.000 km di percorsi e strade sotto la giurisdizione provinciale.
- Rete stradale terziaria (municipale e locale): stimata in oltre 500.000 km, con una quota significativa nella provincia di Buenos Aires.

Condizioni delle strade:

La manutenzione e la qualità delle tratte nazionali presentano sfide significative:

- Solo il 31% della rete stradale nazionale è in buone condizioni, mentre il restante 69% è in condizioni discrete o scadenti.
- Le principali autostrade nazionali, come la National Route 3 e la National Route 40, presentano gravi problemi di manutenzione, tra cui tratti con manto stradale deformato e buche.

Investimenti e progetti:

Per migliorare le infrastrutture stradali sono stati implementati diversi programmi:

- Il programma infrastrutturale stradale Norte Grande III, sostenuto dalla Banca Interamericana di Sviluppo (BIS), mira a migliorare l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza delle strade prioritarie nella regione di Norte Grande.

Tuttavia, nel 2024, gli investimenti infrastrutturali sono stati influenzati da significativi tagli di bilancio, con una riduzione del 93,5% del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e una riduzione del 75% di quello dell'Amministrazione nazionale delle autostrade.

**B. Ferrovie**

Attualmente la rete ferroviaria argentina si estende per un totale di 4.638 km per i servizi passeggeri e a circa 18.000 km per i servizi merci.

Il declino delle ferrovie argentine è cominciato con la crisi del 1930. Il 1º marzo 1948, con un atto presentato come risanamento sovrano, lo Stato si fece carico di tutte le ferrovie private per evitare il collasso del sistema. L'impossibilità politica di ridimensionare la rete e il gravoso peso che il deficit ferroviario imponeva allo Stato nazionale nel 1989 hanno portato il Presidente Menem a privatizzare le imprese pubbliche attraverso ampie concessioni per l'esercizio ferroviario, in cui lo Stato conservava la proprietà dell'infrastruttura e del materiale rotabile. Ma anche le concessioni presentavano difficoltà: lo stato delle infrastrutture ricevute, l'invasione delle zone dei binari nei punti critici delle reti, ecc.

Nel 2014, con una legge promossa dal ministro Randazzo, è stato istituito il sistema di accesso aperto basato sull'idea di consentire, su una rete amministrata dallo Stato, la circolazione diversi operatori. In questa operazione, la manutenzione dei binari e l'organizzazione della circolazione dei treni è stata affidata all'Amministrazione per le Infrastrutture Ferroviarie dello Stato (ADIF), ente pubblico creato nel 2008 per realizzare grandi opere infrastrutturali.

Negli ultimi anni sono state intraprese iniziative finalizzate alla modernizzazione delle infrastrutture, all'ampliamento della rete e al miglioramento delle condizioni di sicurezza, dopo un lungo periodo caratterizzato da scarsa manutenzione e forte concorrenza da parte del trasporto su gomma e via aerea.

Le linee passeggeri (Roca, Mitre, Sarmiento e San Martín) assicurano i collegamenti all'interno dell'area metropolitana di Buenos Aires e tra le città più importanti del Paese, mentre le linee merci, fondamentali per il trasporto di prodotti agricoli, minerali e altre risorse, assicurano il collegamento da e verso le aree portuali di Buenos Aires, Rosario e Bahía Blanca. La città di Buenos Aires dispone, inoltre, di una estesa rete di metropolitana e ferrovie suburbane, con numerose linee che assicurano i collegamenti sia all'interno del territorio urbano che in alcune aree limitrofe della provincia.



C. Trasporti marittimi e fluviali



In Argentina il trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale, soprattutto nel settore dell'export di prodotti agricoli, minerali e industriali. L'Argentina ha un'estesa costa atlantica (circa 4.500 km), che le consente di gestire collegamenti marittimi con tutte le principali aree geografiche del mondo; le rotte marittime più importanti sono rappresentate dall'Europa, dall'Asia e dal Nord America. L'Argentina è attraversata, inoltre, da numerosi fiumi, molti dei quali sono navigabili. La rete fluviale assolve un ruolo strategico per l'economia argentina e rappresenta una soluzione estremamente funzionale per il trasporto di prodotti agricoli (grano, soia, mais) provenienti dall'entroterra fino ai porti fluviali e marittimi presenti lungo il corso del Rio de La Plata. Il fiume Paranà, uno dei fiumi più importanti dell'America Latina, collega le aree agricole di Rosario e Santa Fe con l'area portuale di Buenos Aires. Anche il fiume Paraguay, oltre a rappresentare un confine naturale dell'Argentina, consente di movimentare verso l'Oceano atlantico una grande quantità di merci provenienti dall'interno del Paese.

Il **porto di Buenos Aires** rappresenta il principale hub del Paese per il transito delle merci importate ed esportate, accanto ad altri snodi di grande importanza come Bahía Blanca, Mar del Plata, Puerto Madryn, Rosario e Zarate. Nel 2024, i porti pubblici della provincia di Buenos Aires hanno movimentato oltre 49 milioni di tonnellate, stabilendo un record storico.

Tuttavia, la gestione delle infrastrutture portuali ha subito notevoli cambiamenti. Nel gennaio 2025, il governo ha sciolto l'Amministrazione Generale dei Porti e ha creato l'Agenzia Nazionale dei Porti e della Navigazione (ANPYN) per gestire la concessione della Via Navrata Principale, una rotta fondamentale per le esportazioni argentine. Questo processo è stato oggetto di critiche e accuse di irregolarità.

- Porti sulla via navigabile Paraná-Paraguay: 79 porti, di cui 62 privati e 17 pubblici.
- Porti sulla costa del Mar Argentino: 21 porti, 9 privati e 12 pubblici.

Numero totale di porti in Argentina: più di 50, di cui 33 commerciali.



D. Trasporto aereo



La rete aeroportuale in Argentina è in grado di garantire un buon livello di connettività su tutto il territorio nazionale.

- Sistema Aeroportuale Nazionale (SNA): Secondo il sito web ufficiale del governo argentino, il Paese dispone di un totale di 55 aeroporti che garantiscono la connettività in tutto il territorio nazionale.
- Aeroporti gestiti da Aeropuertos Argentina: questa società gestisce 35 aeroporti nel paese, tra cui i più trafficati sono l'Aeroparque Jorge Newbery e l'Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini (Ezeiza).

L'**Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini** (codice IATA: EZE) è uno dei più importanti hub dell'America Latina e la principale porta d'ingresso per l'Argentina. Situato presso la città di Ezeiza, a 22 chilometri dal centro di Buenos Aires, dispone di tre terminal in grado di gestire collegamenti aerei intercontinentali, regionali e domestici, rendendo il Paese facilmente accessibile da tutto il mondo. È dotato di numerosi servizi per i passeggeri tra un'ampia area di ristorazione, spazi per lo shopping e connessione wi-fi gratuita, oltre a bancomat e sportelli per il cambio valuta. I collegamenti con la città di Buenos Aires sono assicurati tramite diverse modalità di trasporto (taxi, navette aeroportuali, servizi di noleggio auto). Recentemente, sono stati effettuati investimenti significativi per migliorare la capacità di gestione dei passeggeri e modernizzare l'infrastruttura.

L'**Aeroporto Jorge Newbery** (codice IATA: AEP), situato nel cuore di Buenos Aires a pochi chilometri dal centro cittadino, opera principalmente voli nazionali e rotte regionali, a differenza dell'aeroporto Ministro Pistarini dedicato, principalmente, alle destinazioni a lungo raggio.

Il settore dell'**aviazione commerciale** argentina ha registrato una crescita significativa. Nel gennaio 2025, negli aeroporti del Paese sono stati trasportati 4.561.866 passeggeri, un numero record. Nei mesi successivi, il trend si è mantenuto solido: ad agosto 2025 si sono registrati 4.324.805 passeggeri, cifra che rappresenta il livello più alto mai raggiunto per quel mese. A giugno 2025, il traffico totale (internazionale + domestico) ha toccato i 3.585.167 passeggeri, con un aumento del 12% rispetto a giugno 2024.

Questa crescita impone la necessità di rafforzare e ampliare le infrastrutture aeroportuali. In coerenza con questo, Aeropuertos Argentina ha già avviato — nel 2024 e 2025 — progetti di modernizzazione e ampliamento in vari scali, con l'obiettivo di semplificare i controlli di sicurezza, migliorare l'esperienza dei passeggeri e potenziare i sistemi informatici.

Aerolíneas Argentinas

È la compagnia aerea di bandiera della Repubblica Argentina, fondata nel 1950 e attualmente di proprietà statale. È la **compagnia leader del mercato aerocommerciale argentino**, vola verso **37 destinazioni all'interno del Paese** e dispone di una vasta rete di collegamenti interprovinciali e corridoi federali che connettono diverse province senza la necessità di passare per Buenos Aires. Opera inoltre voli verso **20 destinazioni internazionali** in America e in Europa. Aerolíneas fa parte dell'alleanza **SkyTeam** ed è l'unico membro della regione sudamericana. Grazie a questa alleanza, offre ai suoi passeggeri collegamenti verso oltre 1.036 destinazioni in più di 170 Paesi.

Dopo essere stata privatizzata negli anni '90, è tornata sotto controllo pubblico nel 2008 e, negli ultimi anni, ha ricevuto ingenti sussidi statali per coprire i suoi deficit.

Con l'arrivo alla presidenza di Javier Milei, il destino della compagnia è stato al centro del dibattito pubblico. In un primo momento, Aerolíneas era rimasta fuori dall'elenco delle imprese da privatizzare, soprattutto per la mancanza di consenso politico necessario a far avanzare la misura in Parlamento. Tuttavia, verso la fine del 2024, il governo ha riaperto il tema e ha formalizzato la sua intenzione attraverso il Decreto 873/2024. Questo decreto rappresenta solo un primo passo: per procedere alla vendita vera e propria è infatti necessaria l'approvazione del Congresso, che ad oggi non si è ancora pronunciato in via definitiva. Il Governo si prepara a rilanciare il progetto di privatizzazione in Parlamento nel 2026, dopo aver completato un lungo processo di efficientamento interno della compagnia.

Nel frattempo, l'azienda ha adottato una serie di misure di aggiustamento orientate proprio alla sua futura privatizzazione: piani di ritiro volontario, riduzione del personale (con il taglio di oltre 1.500 posti di lavoro), soppressione delle rotte considerate non redditizie, aumento delle frequenze verso le destinazioni più redditizie, ottimizzazione dei voli notturni, introduzione del pagamento per la scelta dei posti a sedere e chiusura di sucursali. Queste misure sono state intraprese per allineare l'azienda agli standard internazionali.

Per la prima volta dal recupero del controllo statale nel 2008, Aerolíneas Argentinas non ha ricevuto alcun contributo dal Tesoro Nazionale nel 2025, rompendo una tendenza che tra il 2008 e il 2023 aveva registrato perdite medie di 400 milioni di dollari all'anno. A seguito di queste misure di riorganizzazione, nel 2024 Aerolíneas ha registrato un risultato storico: ha chiuso il bilancio con il suo primo utile operativo (EBIT) positivo di 56,6 milioni di dollari. La compagnia prevede di raddoppiare questa cifra nel 2025.

Inoltre, Aerolíneas Argentinas ha lanciato il suo primo piano di investimento autofinanziato, che prevede l'incorporazione di 18 nuovi aeromobili nella sua flotta per rafforzare la sua posizione sia sul mercato locale che internazionale.

Nel contesto più ampio delle politiche economiche del governo Milei, la privatizzazione di Aerolíneas si inserisce in una linea di riduzione del deficit pubblico e di ridimensionamento della presenza dello Stato nell'economia, soprattutto in settori considerati non strategici. Questa visione è coerente anche con l'accordo siglato con il Fondo Monetario Internazionale, che include tra le condizioni proprio la privatizzazione di aziende pubbliche come strumento per migliorare la sostenibilità fiscale.



E. Infrastrutture energetiche

Le infrastrutture energetiche dell'Argentina sono fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del paese e comprendono diversi settori quali il gas naturale, l'elettricità e le energie rinnovabili. Di seguito vengono dettagliati gli aspetti più rilevanti:

Gas naturale

L'Argentina dispone di una rete di gasdotti che si estende per circa 169.274 chilometri, tra condotte principali, diramazioni e reti di distribuzione, fornendo gas naturale a più di 1.003 località e servendo circa 9.157.380 utenti.

Nel 2024 è stato evidenziato il completamento del Gasdotto Settentrionale, progettato per trasportare il gas dalla formazione Vaca Muerta, nella provincia di Neuquén, fino al nord del Paese.

Petrolio

Sette compagnie petrolifere, tra cui YPF, Pan American Energy e Shell Argentina, hanno concordato nel dicembre 2024 di costruire l'oleodotto Vaca Muerta Oil Sur (VMOS). Questo oleodotto lungo 600 km, con un investimento stimato di 3 miliardi di dollari, collegherà Vaca Muerta all'Oceano Atlantico, raddoppiando la capacità di esportazione di petrolio del Paese.

Importante per l'Italia la sottoscrizione di un memorandum d'intesa, nel mese di aprile 2025, tra ENI e YPF per una possibile collaborazione nell'ambito del progetto "Argentina LNG", volto al trasporto, alla liquefazione e all'esportazione del gas non convenzionale di Vaca Muerta. La successiva firma, nell'ottobre 2025, della Descrizione Tecnica Finale di Progetto (FTP) rappresenta un avanzamento significativo e avvicina la Decisione Finale d'Investimento. Il progetto prevede investimenti complessivi per 85 miliardi di dollari e mira a raddoppiare la produzione del bacino patagonico, con ricadute occupazionali stimate in circa 50.000 nuovi posti di lavoro nei primi quattro anni e una capacità potenziale di esportazione fino a 30 milioni di tonnellate annue di Gas Naturale Liquefatto (GNL) entro la fine del decennio, grazie all'utilizzo di due unità galleggianti di liquefazione, ciascuna con una capacità di 6 milioni di tonnellate.

Elettricità

Nel terzo trimestre del 2024, l'indicatore energetico sintetico (SEI) ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per sostenere e migliorare il sistema elettrico è stato proposto un piano di investimenti decennale, che comprende la costruzione di nuove centrali elettriche e l'ampliamento della rete di interconnessione a 500 kV.

Sfide e prospettive

Nonostante i progressi, il settore energetico argentino deve affrontare sfide significative, come la necessità di modernizzare le infrastrutture e garantire investimenti sostenibili. La mancanza di una chiara pianificazione strategica ha generato incertezza riguardo alla transizione energetica e all'approvvigionamento interno.

In breve, l'Argentina sta compiendo notevoli sforzi per espandere e diversificare la propria infrastruttura energetica, con progetti chiave nei settori del gas naturale, del petrolio, dell'elettricità e delle energie rinnovabili.

Tuttavia, per garantire uno sviluppo energetico sostenibile ed efficiente in futuro, è essenziale affrontare le sfide ancora aperte.



F. Infrastrutture / costruzioni

Negli ultimi anni la costruzione di infrastrutture in Argentina ha dovuto affrontare diverse sfide e trasformazioni. Di seguito alcuni aspetti chiave:

Investimenti in opere pubbliche

Nel 2024 il governo argentino ha deciso di congelare gli investimenti nelle opere pubbliche e tale decisione rimane vigente dal momento che l'Esecutivo ritiene che le opere infrastrutturali debbano essere realizzate dal settore privato. Questa misura, che ha continuato ad essere vigente (con pochissime eccezioni) nel 2025, ha comportato l'interruzione di progetti in corso e la sospensione di nuove iniziative, con ripercussioni sul settore edile e sull'occupazione ad esso correlata.

Piano nazionale degli investimenti pubblici 2025-2027

Nonostante i vincoli di bilancio, è stato presentato il Piano nazionale degli investimenti pubblici per il periodo 2025-2027. Questo piano prevede uno stanziamento di 304,468 miliardi di dollari, di cui il 68% destinato a finanziamenti nazionali e il restante 32% a fonti esterne. I progetti di Agua y Saneamientos Argentinos SA (AySA) mirano a migliorare l'accesso all'acqua potabile e al trattamento delle acque reflue nell'area metropolitana di Buenos Aires.

Le sfide nel settore delle costruzioni

Il settore edile in Argentina continua ad affrontare una situazione complessa, con la paralisi dei lavori pubblici come principale motore della recessione e della perdita di posti di lavoro. Tuttavia, le prospettive per il 2026 indicano una moderata ripresa trainata principalmente dal settore privato e da progetti specifici, con lo sviluppo di Vaca Muerta che svolge un ruolo di primo piano.

La Camera Argentina delle Costruzioni (CAMARCO) e altri leader del settore prevedono una ripresa per il 2026, sebbene ciò dipenda da diverse variabili economiche. I principali fattori trainanti e sfide sono:

1. Riattivazione dei mutui ipotecari

Questa è la principale fonte di speranza per il settore privato. Dopo anni di stagnazione, il mercato dei mutui ipotecari sta mostrando segnali di ripresa con nuove opzioni di finanziamento. Si prevede che queste iniziative daranno impulso al mercato immobiliare e all'edilizia abitativa.

2. Progetti energetici, Vaca Muerta e opere pubbliche strategiche

A differenza della paralisi generale delle opere pubbliche, il Piano Nazionale di Investimenti 2026-2028 include investimenti specifici in infrastrutture critiche, con particolare attenzione all'energia da scisto non convenzionale.

8. IL SISTEMA BANCARIO



In base alle statistiche del Banco Central de la República Argentina (BCRA)[1], ad agosto 2025 erano attive nel paese 60 banche, di cui nessuna di nazionalità italiana.

Il sistema creditizio argentino ha al suo interno enti sia a capitale pubblico sia a capitale privato; i primi possono essere espressione di istituzioni a carattere nazionale, provinciale o municipale, mentre le società private si dividono tra quelle con capitale prevalentemente nazionale e quelle con capitale straniero.

Il numero complessivo di società operanti nel sistema bancario argentino si è ridotto negli ultimi 25 anni, soprattutto a seguito di operazioni di acquisizione e fusione; l'andamento calante si è concentrato nel primo decennio del secolo in corso, quando il numero di enti è sceso da 89 a 64. La riduzione ha riguardato in misura molto più accentuata gli istituti di credito privati e, in particolare, quelli a capitale straniero. Al contrario del numero di aziende, gli sportelli sono aumentati, arrivando a superare le 7.200 unità nel 2022; successivamente si è registrata una parziale razionalizzazione della rete, con un lieve calo del numero di dipendenze rispetto ai massimi (poco meno di 7.000 ad aprile 2025). Gli indicatori di concentrazione nell'erogazione del credito e nella raccolta dei depositi, seppure in leggera crescita negli ultimi anni, rimangono su livelli bassi nel confronto con le altre economie dell'America Latina.

In Argentina l'operatività delle banche col settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è piuttosto modesta. In particolare, il valore dei depositi raccolti, in media nel periodo 2004-2024, è stato di poco superiore al 15 per cento del PIL; nel caso dei prestiti il dato è ancora più basso: poco sopra il 10 per cento del PIL in media nel ventennio considerato, sceso al 7 per cento circa nel biennio 2022-23, per poi risalire attorno all'11 per cento nella prima parte del 2025. Gli altri principali paesi dell'America Latina sono caratterizzati da valori più elevati, che nel caso dei prestiti sono compresi tra il 27 per cento del Messico e oltre il 75 per cento del Cile[2].

La popolazione argentina preferisce tenere in gran parte i propri risparmi al di fuori del sistema finanziario del paese. Tra le cause principali vi sono l'elevata incidenza dell'economia informale, un'imposta specifica che grava su tutti i movimenti bancari e, soprattutto, il timore di non poter disporre liberamente di quanto depositato, dopo il temporaneo blocco dei depositi imposto per legge durante la crisi del 2001. Si registra, inoltre, una generalizzata sfiducia nella moneta nazionale, caratterizzata storicamente da ripetute svalutazioni: negli ultimi 25 anni, ad esempio, il numero di pesos necessari per acquistare un dollaro americano è passato da 1, all'inizio del millennio, ai circa 1.400 attuali. Di conseguenza gli argentini, per proteggere i loro risparmi, tendono a investirli in dollari alla prima occasione utile, anche attraverso il mercato informale dei cambi, e a mantenerli in gran parte all'esterno del sistema finanziario locale.

[1] BCRA - Serie statistiche.

[2] BCRA - Rapporto sulla stabilità finanziaria, giugno 2025.



Il modesto sviluppo del credito verso il settore privato, oltre che dalle limitate quantità di risparmio intercettato dalle banche, dipende anche dagli elevati tassi di inflazione che storicamente hanno caratterizzato il paese. Il piano di stabilizzazione economica portato avanti dall'attuale Amministrazione del paese ha ottenuto finora importanti risultati, facendo scendere la crescita annua dei prezzi dal picco del 289,4 per cento ad aprile 2024 al 31,3 per cento a ottobre 2025.

La significativa riduzione dell'inflazione e la ripresa economica iniziata nella seconda parte del 2024 hanno portato a un rafforzamento della domanda di credito da parte del settore privato, che è stato pienamente assecondato dal sistema finanziario: l'incidenza dei prestiti a famiglie e imprese sull'attivo complessivo del sistema è aumentata al 39,6 per cento a marzo 2025, con un recupero di quasi 18 punti percentuali rispetto al picco negativo di gennaio 2024.

Gli indicatori di rischio creditizio per il sistema bancario del paese rimangono bassi nel confronto internazionale, nonostante abbiano registrato un aumento nel corso del 2025; i livelli di patrimonializzazione e di liquidità disponibile risultano elevati e ampiamente superiori a quanto raccomandato dal Comitato di Basilea.

9. COSTITUZIONE DI UN'ATTIVITÀ IN ARGENTINA



In genere, le aziende che decidono di investire in Argentina, sia avviando una nuova attività sia acquisendo attività esistenti, non necessitano di approvazione preventiva, tranne nei settori regolamentati (come istituti finanziari, fornitori di servizi di pagamento, compagnie assicurative, ecc.). Tuttavia, se l'investimento di una società estera implica il possesso di azioni in una società argentina, la società straniera deve registrarsi nel Registro pubblico del commercio della giurisdizione in cui la società argentina è costituita.

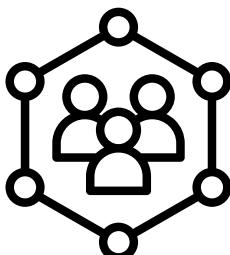
REGISTRAZIONE DEGLI AZIONISTI ESTERI

Per detenere una partecipazione in società locali, le entità straniere devono prima registrare i propri statuti e altra documentazione qualificante presso il Registro pubblico del commercio. Allo stesso modo, devono registrarsi presso l'Autorità fiscale argentina (ARCA – Agencia de Recaudación y Control Aduanero) e ottenere un numero di identificazione fiscale (*Clave de Identificación Fiscal* o CDI).

Il tempo stimato per la registrazione di un'entità estera come azionista estero presso il Registro pubblico del commercio è di 30 giorni a partire dalla presentazione di tutta la documentazione richiesta, sempre che il Registro pubblico del commercio non richieda ulteriore documentazione e/o informazioni.

Se gli azionisti della società locale sono persone fisiche e non entità giuridiche, tali persone devono ottenere un CDI.

Principali tipologie di società estere



Il diritto societario in Argentina consente alle società straniere di svolgere attività commerciali: istituendo una filiale di una società straniera, costituendo un'entità aziendale locale (filiale) o acquisendo una partecipazione azionaria in una società argentina esistente. Le società estere che agiscono come azioniste di società locali devono registrarsi presso un registro pubblico locale. I requisiti di registrazione variano notevolmente da giurisdizione a giurisdizione.



A. Filiale di una società estera

Qualsiasi società debitamente organizzata ed esistente in conformità con le leggi del suo paese di origine può costituire una succursale in Argentina. Le succursali devono dimostrare l'esistenza delle loro sedi centrali all'estero, registrare gli statuti presso il corrispondente registro pubblico e nominare e registrare un rappresentante legale.

In linea di principio, non è necessario allocare capitale a una filiale. Tuttavia, le filiali devono tenere registri contabili separati in Argentina, presentare bilanci annuali e rispettare diversi obblighi relativi alla supervisione esterna del corrispondente registro pubblico, come il mantenimento di un patrimonio netto positivo.

B. Sociedad Anónima o SA

Devono esserci almeno due azionisti, persone giuridiche o persone fisiche, per costituire una SA. Il capitale minimo richiesto è di ARS 30.000.000 (circa USD 30.000). La SA è gestita da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'assemblea degli azionisti. Un'assemblea degli azionisti deve essere tenuta almeno una volta all'anno per esaminare i bilanci annuali e l'assegnazione dei risultati dell'anno fiscale. In alcuni casi, ovvero quando il capitale supera ARS 2.000.000.000, quando la società fornisce servizi pubblici o concessioni o quando l'entità è una SAU, tra gli altri, oltre alla supervisione esterna del corrispondente registro pubblico, la SA deve anche essere supervisionata internamente da controllori o supervisori (síndicos, comisión fiscalizadora) nominati dagli azionisti.

Gli azionisti che hanno interamente versato le azioni sottoscritte non sono generalmente responsabili delle obbligazioni della società che vanno oltre il loro conferimento di capitale, salvo diversa disposizione di legge (ad esempio in caso di frode).

Società con un unico socio (Sociedades Anónimas Unipersonales o SAU)

Poiché le SAU sono un tipo di SA, hanno gli stessi requisiti di costituzione di una SA, con alcuni requisiti aggiuntivi: il capitale sociale delle SAU deve essere interamente sottoscritto e versato al momento della costituzione e le SAU non possono essere azioniste di un'altra SAU.

C. Società a responsabilità limitata (Sociedad de Responsabilidad Limitada o SRL)

Queste società richiedono un minimo di due e un massimo di 50 soci, che possono essere persone fisiche o giuridiche. Non è richiesto alcun capitale minimo.

La SRL è gestita da uno o più dirigenti, eletti dall'assemblea dei soci.

I soci possono nominare uno o più amministratori, che rappresentano la società, individualmente o collettivamente, come stabilito nello statuto.

Quando il capitale della società supera i ARS 2.000.000.000, è necessario nominare un supervisore legale (síndico) e presentare i bilanci al registro pubblico competente.

Le SRL possono avere il vantaggio di essere entità di passaggio per alcune giurisdizioni straniere.

TASSAZIONE



Poiché l'Argentina è un paese federale, le tasse vengono riscosse a tre livelli di governo: federale, provinciale e municipale.

L'Autorità fiscale Argentina riscuote le tasse federali. Le tasse provinciali e le tasse municipali vengono riscosse dalle agenzie delle entrate fiscali corrispondenti a ciascuna delle giurisdizioni provinciali o municipali coinvolte.

A. Imposte rilevanti a livello federale

1. Imposta sul reddito

Le persone giuridiche argentine, come le società costituite in Argentina o le filiali argentine di società estere, nonché le persone fisiche residenti in Argentina, sono soggette all'imposta sul loro reddito globale.

Di norma, per le persone giuridiche argentine, tutto il reddito è considerato imponibile e assegnato all'anno fiscale in cui matura. Le perdite subite durante un anno fiscale possono essere riportate a nuovo e compensate con il reddito imponibile ottenuto durante i cinque anni fiscali successivi. L'aliquota fiscale applicabile per le persone giuridiche argentine, a livello aziendale, varia dal 25 al 35%, a seconda dell'utile netto di ogni anno. Le persone fisiche sono soggette all'imposta sul reddito a una scala mobile che va dal 5% al 35%, eccetto nel caso di pagamenti di dividendi e di alcune plusvalenze (vedi sotto).

Al contrario, i residenti non argentini (beneficiari esteri) sono soggetti all'imposta sul reddito solo sul loro reddito di origine argentina tramite una ritenuta di cui è responsabile il pagatore argentino. Viene applicata un'aliquota del 35% a un reddito netto presunto previsto dalla legge che varia a seconda del tipo di reddito, eccetto nel caso di pagamenti di dividendi e di alcune plusvalenze (vedere di seguito).

I dividendi e gli utili distribuiti da entità argentine ai propri azionisti o proprietari, siano essi individui residenti in Argentina o beneficiari stranieri, sono soggetti a un'imposta del 7%. In tutti i casi, l'imposta è trattenuta dall'entità argentina che distribuisce il dividendo o gli utili.

Il reddito netto derivante dalla vendita, dallo scambio o da altre cessioni di azioni o altre partecipazioni azionarie in una società argentina ottenuto da persone fisiche residenti in Argentina è soggetto all'imposta sul reddito a un'aliquota del 15%, mentre le entità argentine sono soggette all'aliquota ordinaria dell'imposta sul reddito delle società.



Nel caso di beneficiari esteri che ottengono questo tipo di reddito, l'aliquota fiscale varia a seconda che abbiano residenza in una giurisdizione considerata "non cooperativa" ai fini fiscali (le "giurisdizioni non cooperative" sono quelle che non rispettano gli standard internazionali di trasparenza e scambio di informazioni in materia fiscale a cui l'Argentina si è impegnata, elencati nel decreto normativo della legge argentina sull'imposta sul reddito) o meno, o quando i fondi utilizzati per acquisire i titoli hanno origine in una giurisdizione non cooperativa.

Se il beneficiario estero è residente in una giurisdizione esclusa per essere "non cooperativa" (e i fondi non hanno origine lì), l'aliquota fiscale è del 15% sul guadagno netto o del 13,5% sull'importo lordo della transazione, a seconda di ciò che sceglie il beneficiario. Se il beneficiario estero ha residenza in una giurisdizione considerata "non cooperativa" (e/o i fondi hanno origine lì), l'aliquota d'imposta è del 31,5% sull'importo lordo della transazione.

2. Imposta sui beni personali

Gli individui residenti in Argentina e con patrimoni indivisi situati in Argentina sono soggetti a questa imposta sui beni globali che detengono entro il 31 dicembre di ogni anno, a un'aliquota fiscale che va dallo 0,50% all'1,50%. Un recente emendamento introdotto a questa legge ha stabilito una riduzione progressiva dell'aliquota fiscale allo 0,25% nei casi di chiamata a partire dal 2027. La nuova legge ha anche creato un regime speciale con aliquote ridotte in base al quale i contribuenti possono scegliere di effettuare un pagamento forfettario anticipato per gli anni dal 2023 al 2027.

Le persone fisiche che non hanno residenza in Argentina e i cui patrimoni indivisi non si trovano in Argentina sono soggette a questa imposta solo sul valore dei loro beni detenuti in Argentina, a un'aliquota fissa dello 0,50%.

Le azioni e le altre partecipazioni azionarie e i titoli sono considerati ubicati in Argentina quando emessi da una società domiciliata in Argentina. L'imposta sulle azioni e altre partecipazioni azionarie in società argentine deve essere pagata dalla società locale stessa. La società può richiedere il rimborso ai propri azionisti o proprietari. L'aliquota applicabile è dello 0,50% sul patrimonio netto della società.

3. Imposta sul valore aggiunto – (IVA)

L'IVA viene riscossa sulla vendita di beni mobili materiali, sulla prestazione di servizi all'interno dell'Argentina e sull'importazione di beni mobili materiali. I servizi resi al di fuori dell'Argentina che sono effettivamente utilizzati o sfruttati nel paese (importazione di servizi) sono considerati resi in Argentina e quindi soggetti a IVA nella misura in cui il destinatario del servizio è un contribuente registrato ai fini IVA. In tal caso, il destinatario locale deve pagare l'imposta e nel mese successivo avrà un credito IVA per compensare le passività IVA. Inoltre, i servizi digitali resi all'estero a un destinatario argentino sono tassati indipendentemente dallo stato fiscale del destinatario dei servizi. L'aliquota IVA è generalmente pari al 21% del valore totale della transazione. Tuttavia, le vendite e le importazioni di beni strumentali sono soggette a IVA a un'aliquota fiscale inferiore del 10,5%.

Le esportazioni di beni e le esportazioni di servizi (servizi resi in Argentina, che vengono effettivamente utilizzati o sfruttati all'estero) non sono soggette a IVA.

4. Imposta sui crediti e sui debiti nei conti bancari

Questa imposta è riscossa su addebiti e accrediti da e verso conti correnti bancari argentini e su altre transazioni che, per la loro natura e caratteristiche speciali, sono simili o potrebbero essere utilizzate in sostituzione di un conto bancario, come pagamenti per conto o in nome di terzi. I trasferimenti e le consegne di fondi (anche in contanti) rientrano anche nell'ambito di questa imposta, quando tali transazioni vengono effettuate tramite sistemi di pagamento organizzati in sostituzione di conti bancari.

L'aliquota generale dell'imposta è dello 0,6% su ogni accredito e addebito su conti bancari. Un'aliquota aumentata dell'1,2% si applica nei casi in cui vi sia stata una sostituzione per l'utilizzo di un conto bancario. In entrambi i casi, il 33% dell'imposta così pagata può essere calcolato come credito contro l'imposta sul reddito.

Le leggi e i regolamenti fiscali includono diverse esenzioni e riduzioni di aliquota a questa imposta.



B. Imposte rilevanti a livello provinciale

1. Imposta sul fatturato

L'imposta sul fatturato è un'imposta locale riscossa sul reddito lordo derivante da attività commerciali svolte in una qualsiasi delle 23 province e nella città di Buenos Aires.

Ognuna delle province e la città di Buenos Aires applicano aliquote fiscali diverse a diverse attività e forniscono esenzioni fiscali diverse. Per evitare una doppia o multipla imposizione sulle attività svolte in più di una giurisdizione, tutte le 23 province e la città di Buenos Aires hanno stipulato un accordo multilaterale ai sensi del quale i contribuenti assegnano la base imponibile dell'imposta sul fatturato (entrate) tra le diverse giurisdizioni applicando un coefficiente basato sulle entrate ottenute e sulle spese sostenute in ciascuna giurisdizione.

Una volta che le entrate sono assegnate tra le giurisdizioni pertinenti, ciascuna di esse applica il trattamento fiscale e le aliquote fiscali previste dalle proprie normative locali.

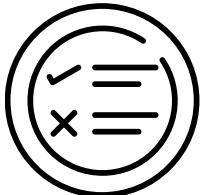
2. Imposta di bollo

L'imposta di bollo è riscossa dalle province argentine e dalla città di Buenos Aires. Si applica all'esecuzione formale di strumenti pubblici e privati che hanno un interesse monetario e sono eseguiti in Argentina o, se eseguiti all'estero, si ritiene abbiano effetti in una o più giurisdizioni pertinenti in Argentina. L'aliquota dipende dalla provincia, ma è generalmente dell'1%, sebbene l'aliquota applicabile alle transazioni immobiliari sia, in generale, più alta.

C. Imposte rilevanti a livello comunale

I comuni hanno il diritto di riscuotere determinate tasse denominate "tasas", che devono essere sempre correlate alla fornitura di un determinato servizio individualizzato al contribuente. La tassa di ispezione per la sicurezza e l'igiene è la principale tassa comunale, riscossa per il controllo delle condizioni di sicurezza, sanitarie e igieniche di stabilimenti, negozi, uffici, ecc. dove i contribuenti svolgono attività economiche (industriali, commerciali e di fornitura di servizi).

10. DOGANE



L'Argentina ha archivi elettronici per la maggior parte delle sue operazioni doganali, sebbene alcuni processi siano ancora eseguiti su carta o da altre entità che non hanno ancora istituito un'interfaccia comune con la dogana per verificare le autorizzazioni o gli interventi in carico ad altri enti amministrativi (ad esempio, autorità sanitaria, autorità di regolamentazione nucleare, ecc.).

L'Argentina sta progressivamente implementando il Portale unico per il commercio estero (VUCE), che integrerà i sistemi elettronici doganali e altre autorità governative che potrebbero essere coinvolte nel processo di importazione/esportazione. Ai sensi del Codice doganale argentino, le operazioni di importazione ed esportazione devono essere eseguite dinanzi alla Direzione Generale delle Dogane (DGA), che è integrata all'interno dell'ex Autorità fiscale argentina (AFIP).

La relazione dell'Argentina con il resto dell'America Latina si basa sulla cooperazione in questioni commerciali e di investimento, in particolare con la creazione del Mercato Comune del Mercosur (Mercosur), che attualmente è composto da Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Bolivia e Venezuela (attualmente sospeso). Il Mercosur prevede una graduale eliminazione di tutte le barriere tariffarie tra i suoi membri e una tariffa esterna comune con il resto del mondo.

In Argentina, le importazioni sono definite come l'ingresso di merci in un territorio doganale generale o speciale. È opportuno evidenziare che il territorio doganale differisce dal territorio sovrano argentino, in quanto esclude le zone franche e il territorio marittimo. In Argentina ci sono due territori doganali: un territorio doganale generale che comprende l'Argentina continentale e il territorio doganale speciale della Tierra del Fuego, con regole ed esenzioni speciali.

Il codice tariffario doganale di 12 cifre si basa sulla Nomenclatura Comune del Mercosur ed è attualmente elencato nel Decreto 557/2023.

In Argentina sono ammesse importazioni definitive, così come importazioni temporanee con o senza trasformazione, importazioni di transito e in regime di deposito. L'Argentina ha eliminato i precedenti regimi di licenze di importazione e ha avviato un processo di riduzione delle barriere non tariffarie alle importazioni.

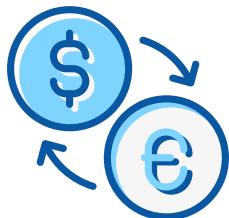
Le esportazioni sono definite come l'uscita di beni e/o servizi da un territorio doganale generale o speciale. Le procedure di esportazione iniziano con la presentazione del permesso di esportazione tramite i sistemi elettronici doganali. Le esportazioni di beni possono essere soggette a dazi all'esportazione, in particolare i prodotti agricoli. Esistono vari tipi di esportazioni: definitive, temporanee e per lavorazione passiva o riparazione.

Esistono alcuni regimi speciali che garantiscono esenzioni sui dazi doganali per progetti di investimento o settori industriali specifici. Il *Régimen de Incentivo para Grandes Inversiones* (RIGI), approvato dal governo Milei, garantisce esenzioni complete sui dazi di importazione per nuovi beni strumentali, esportazioni definitive. Fornisce inoltre stabilità fiscale che protegge i progetti promossi da modifiche nei dazi di importazione/esportazione e/o modifiche su altre barriere non tariffarie che potrebbero applicarsi ai progetti promossi.



11. QUESTIONI SPECIFICHE

A. CONTROLLO SUI CAMBI



Storicamente, gli afflussi e i deflussi di fondi da e verso l'Argentina sono soggetti a diverse restrizioni e requisiti previsti dalla normativa in materia di cambi. Nel corso dell'ultimo anno, riforme di ampia portata hanno trasformato il sistema, modificando radicalmente la dinamica precedente.

Dal 14 aprile 2025 l'Argentina ha avviato una profonda riforma del regime cambiario, introducendo un sistema di banda cambiaria.

In questo nuovo schema, il tasso di cambio del peso oscilla liberamente all'interno di una fascia iniziale compresa tra 1.000 e 1.400 pesos per dollaro (attualmente tra circa 925 e 1.512 pesos per dollaro). La banda si allarga progressivamente: ogni mese il limite inferiore si riduce dell'1% e quello superiore aumenta della stessa percentuale.

La Banca Centrale (BCRA) è tenuta a intervenire solo qualora il tasso di cambio raggiunga uno degli estremi della banda; mentre all'interno dell'intervallo può intervenire unicamente in caso di eccessiva volatilità intragiornaliera o per accumulare riserve. Sebbene non vi sia ancora una conferma ufficiale, il nuovo regime potrebbe evolvere in un sistema di fluttuazione pienamente libera, nel quadro di un'economia bimonetaria in cui peso e dollaro coesistano.

Parallelamente, il Governo ha avviato un graduale allentamento del cosiddetto "cepo cambiario". Tra le principali misure:

- Le persone fisiche possono acquistare e vendere valuta estera sul mercato ufficiale senza limiti quantitativi, salvo per il contante, che resta limitato a 100 dollari mensili per contrastare l'economia informale.
- Le operazioni con carte di credito all'estero o legate al turismo restano soggette a un'imposta del 30%.
- Per le importazioni ufficializzate dal 14/4/2025 il periodo di attesa per il pagamento è stato ridotto a zero giorni a partire dalla registrazione dell'ingresso doganale (ad eccezione dei beni di lusso e delle parti di aeromobili).

- Per i beni di capitale è consentito effettuare pagamenti anticipati, soggetti alle seguenti restrizioni:
 - i) la somma dei pagamenti anticipati effettuati nell'ambito di questa eccezione non superi il 30% del valore FOB dei beni da importare;
 - ii) la somma degli anticipi, pagamenti a vista e debito commerciale senza registrazione dell'ingresso doganale, non può superare l'80% del valore FOB dei beni da importare.
- Le PMI sono autorizzate a pagare a vista (senza formalizzare la registrazione dell'ingresso doganale) le importazioni effettuate dal 14/4/2025, ad eccezione dei beni di lusso e delle parti di aeromobili.
- È consentito il pagamento dei dividendi a non residenti derivanti da utili, registrati nei bilanci annuali regolari e certificati, degli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2025. Per lo stock di dividendi accumulati in passato e non trasferiti a causa delle restrizioni vigenti fino ad ora, il BCRA ha emesso nuove serie di titoli BOPREAL acquistabili in pesos e rimborsati in dollari alla scadenza. Un esempio è il pagamento, il 1° dicembre 2025, di 1.012,5 milioni di dollari per la prima rata del BOPREAL 2026. Lo strumento era già stato utilizzato nel 2024 per ridurre il debito commerciale delle importazioni.
- Il pagamento di servizi prestati a non residenti o maturati dal 14/4/2025 è consentito senza tempi di attesa, a partire dalla prestazione o maturazione del servizio, purché non vi siano vincoli tra le parti.
- Per i servizi prestati o maturati dal 14/4/2025 a favore di controparti collegate si applica un periodo di attesa ridotto a 90 giorni. Lo stesso termine si applica ai soggetti che prestano servizi all'estero e scelgono di pagare i servizi prestati o maturati a partire dal 14/4/2025 a una controparte collegata.
- La Dichiarazione Giurata (DDJJ) per l'accesso al Mercato Libero dei Cambi (MLC) si mantiene a 90 giorni prima e 90 giorni dopo l'accesso, per le transazioni con titoli. Tuttavia, il computo dei 90 giorni precedenti decorre dall'1/4/2025, senza considerare le operazioni effettuate prima di tale data. Analogamente, quando la DDJJ menziona la consegna di fondi in valuta locale o di altre attività liquide verso società controllanti o appartenenti allo stesso gruppo economico nei 90 giorni precedenti, tale periodo decorre dall'1/4/2025.

Queste misure rientrano nel nuovo accordo con il Fondo Monetario Internazionale e mirano a favorire la transizione verso un mercato dei cambi più libero, trasparente e competitivo. La strategia ha previsto anche il rafforzamento delle riserve della Banca Centrale e una politica monetaria restrittiva a sostegno della disinflazione. Si tratta di un passaggio fondamentale per aumentare la fiducia nel peso argentino, attrarre investimenti esteri e progredire verso la normalizzazione economica del Paese.



B. RIGI



Il Regime di Incentivi per Grandi Investimenti (RIGI), istituito dalla Legge 27.742 ("Legge delle Basí") e regolamentato dal Decreto 749/2024, rappresenta una delle iniziative più ambiziose e articolate adottate in Argentina per attrarre investimenti strategici.

Questo strumento normativo mira a promuovere progetti di grandi dimensioni in settori chiave per lo sviluppo del Paese, attraverso un sistema integrato di incentivi fiscali, doganali e valutari, unito a un quadro di stabilità normativa e protezione dei diritti per gli investitori.

I documenti disponibili su InfomercatiEsteri, al link sottostante, forniscono un'analisi del regime e delle sue principali disposizioni, risultando uno strumento utile per gli operatori italiani interessati a esplorare il potenziale di investimento in Argentina, in un contesto normativo rinnovato e favorevole: Questo strumento normativo mira a promuovere progetti di grandi dimensioni in settori chiave per lo sviluppo del Paese, attraverso un sistema integrato di incentivi fiscali, doganali e valutari, unito a un quadro di stabilità normativa e protezione dei diritti per gli investitori.

Il documento disponibile su InfomercatiEsteri, al link sottostante, fornisce un'analisi del regime e delle sue principali disposizioni, risultando uno strumento utile per gli operatori italiani interessati a esplorare il potenziale di investimento in Argentina, in un contesto normativo rinnovato e favorevole:

<https://www.infomercatiesteri.it//public/images/paesi/36/files/Scheda%20RIGI.pdf>

Il RIGI rappresenta una finestra concreta di opportunità per le imprese capaci di cogliere la sfida della crescita in settori ad alto impatto.



Sezione III:
**Settori e opportunità di
investimento per le
imprese italiane**



1. ENERGIA

A. IDROGENO VERDE (E ALTRE RINNOVABILI)



L'idrogeno verde rappresenta il progetto più strategico nella visione della locale Delegazione dell'Unione Europea e il settore su cui, in prospettiva, l'Argentina pone molte speranze. È confermato lo stanziamento di 4.000.000 di euro per progetti di cooperazione, così come i seguiti del programma Euroclima+.

Continua a esserci un fortissimo traino da parte dei tedeschi che coordinano le attività con la loro agenzia di cooperazione GIZ, la Camera di Commercio e l'appoggio dell'Ambasciata dei Paesi Bassi. L'Ambasciata italiana ha partecipato alla stesura del concept e facilitato la partecipazione di alcuni centri di ricerca allo studio di prefattibilità dell'idrogeno verde in Argentina, in particolare con il Centro di Ricerca sull'Energia Sostenibile SOTACARBO: ente che aveva già partecipato a un progetto di grande rilevanza, finanziato dal MAECI, che mirava a contribuire alla produzione di combustibili attraverso irraggiamento solare (come nel caso della scissione dell'acqua per produrre idrogeno).

Sono emerse prospettive per il Paese non solo per ospitare gli impianti di produzione, ma anche per le trasformazioni (ammoniaca, metanolo, ecc.), la fabbricazione di componenti (quali aerogeneratori, elettrolizzatori, sistemi di trasporto, ecc.) e relative attività di cooperazione. Ciò nella visione di considerare l'idrogeno come materia prima per altre lavorazioni e quindi una risorsa che ben si presta a dare valore aggiunto e all'esportazione di prodotti derivati.

L'Argentina registra, infatti, un grande potenziale di sviluppo grazie all'ampia disponibilità di fonti energetiche rinnovabili, soprattutto eolico e fotovoltaico (con YPF Luz quale secondo produttore argentino di energia solare) e di acqua: un ruolo strategico chiaramente riconosciuto dall'Agenzia Internazionale per l'Energia e dalla Global Hydrogen Organization. La situazione locale risulta particolarmente vantaggiosa in considerazione delle circa 6.000 ore di vento all'anno della Patagonia, contro le 2.000 mediamente disponibili in Europa (analogamente per il solare nel Nord del Paese). I costi di produzione dell'idrogeno verde (levelised cost of hydrogen) potrebbero essere così significativamente molto meno cari, ovvero con un valore di poco superiore a quello dell'idrogeno grigio; le previsioni più favorevoli riferiscono di un costo di 1,4 euro/kg nel 2050 e un possibile impiego nel mercato interno (anche se attualmente le linee industriali e politiche non prevedono un focus esclusivo sull'idrogeno da fonti rinnovabili).

Da parte italiana si registrano primi interessi per mini-impianti eolici in Patagonia (50 ha) per la produzione di idrogeno e, quindi, ammoniaca e metanolo, così come verso mini-generatori eolici verticali. Di fatto, secondo Raúl Bertero, Vicepreside della Facoltà di Ingegneria di Buenos Aires, Segretario del Centro Argentino de Ingenieros e Presidente del Centro de Estudios de la Actividad Regulatoria Energética, le ricadute più interessanti degli investimenti – economici, scientifici e tecnologici – per l'idrogeno verde, nel breve e medio termine, posso interessare proprio l'eolico (un esempio è dato da <https://hychico.com.ar/>).

Va ricordato, infine, che l'obiettivo della UE per il 2030 è di 10-12 MT/anno di produzione europea e altrettanto di importazione (con un potenziale per l'Argentina di 4 MT/anno). Allo scopo è stato annunciato il piano d'azione lanciato dalla Commissione Europea per favorire investimenti e finanziamenti a favore di industrie europee interessate a investire in Argentina sia nella produzione di energie rinnovabili che nella costruzione dell'infrastruttura necessaria a trasportarle.

Concrete sono pertanto le possibilità di alcuni ecosistemi italiani per l'innovazione (come, ad esempio, la Fondazione SOMOTHRACE). Allo stesso scopo è stato pertanto stimolato l'interesse di alcune nostre imprese (ASSOLOMBARDA, SNAM, ecc.), però a oggi ancora con limitati impatti.

Infine, è in corso di valutazione parlamentare l'estensione del Régimen de Incentivo para Grandes Inversiones (RIGI) ai progetti sull'idrogeno verde (prolungando da 2 a 5 anni i cofinanziamenti, da 2 a 3 anni gli investimenti iniziali e prevedendo fino a 30 anni per la defiscalizzazione). Non si hanno date certe su quest'iter; a ogni modo non è considerato particolarmente favorevole per il settore, in considerazione dei lunghi tempi necessari per una tecnologia non ancora matura.



B. OIL&GAS



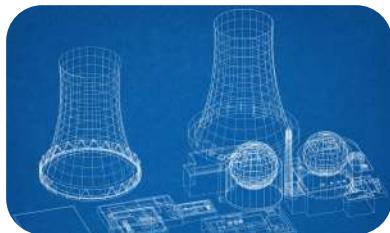
Il giacimento di Vaca Muerta rappresenta la seconda riserva mondiale di "shale gas", e la quarta di "petrolio non convenzionale", con opportunità italiane legate alle problematiche di estrazione e soprattutto, anche per le PMI, alle infrastrutture. Un giacimento di 25.000 chilometri quadrati, al 40% composto da gas e al 60% da petrolio, con un potenziale complessivo di 27 miliardi di barili, estratti a tremila metri di profondità e uno stock utile di gas naturale per i prossimi 150 anni.

A poco più di 10 anni dalla prima concessione "non convenzionale" rilasciata a YPF/CHEVRON sono oggi circa 50 circa i progetti di concessione attivi, con una durata di 35 anni, di cui 12 in attività continua. Il tutto relativamente a 'solo' circa il 10% dell'intero bacino di Vaca Muerta, con YPF che attualmente rappresenta 1/3 delle attività.

Gli investimenti stimati nel tempo sono stati di oltre 40.000 milioni di dollari, con 9 compagnie interessate, circa 2.000 pozzi perforati e 1.580 pozzi attivi; nel 2024-25 sono stati annunciati altri 8.000 milioni di dollari di investimento.

YPF si conferma, quindi, come la principale compagnia energetica soprattutto grazie al gas naturale, una fonte-ponte e risorsa competitiva, uno dei pilastri della transizione energetica dell'Argentina (recentemente ha sottoscritto un accordo con l'ENI). La stessa compagnia starebbe investendo in progetti forestali e in compensazione certificata da enti terzi, giocando un ruolo anche nel mercato dei bonus (o crediti) di carbonio.

C. NUCLEARE



Le tre centrali nucleari del Paese – Atucha I, Embalse e Atucha II – sono gestite da Nucleoeléctrica Argentina, una società di proprietà statale inizialmente interessata dal locale programma di privatizzazione; fonti di stampa avevano previsto un'accelerazione del relativo processo di privatizzazione – parziale – già per la seconda metà del 2025.

È stato pianificato il fermo della centrale "Atucha I" per un progetto di estensione della vita utile (n.d.r., la centrale ha compiuto 50 anni di attività), in particolare sono state già previste tre gare d'appalto ad hoc; ciò analogamente a quanto avvenuto per la centrale di "Embalse," il cui progetto di estensione della vita utile è stato concluso dal Ansaldo Energia.

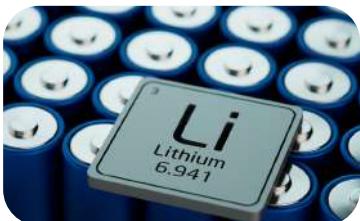
L'estensione del ciclo di vita di "Atocha I" ha un costo iniziale stimato di 450 milioni di dollari e sarebbe stato sondato un possibile finanziamento del CAF, il Banco de desarrollo de América Latina y el Caribe.

Recentemente, infine, è stata pubblicizzata l'intenzione di adottare tecnologie nucleari avanzate di nuova generazione, in particolare del gruppo "Small Modular Reactors"(SMR), confermando però, contestualmente, la messa in standby del progetto del CAREM, www.argentina.gob.ar/cnea/carem, sviluppato dalla Comisión Nacional de Energía Atómica.



2. MINERIA

A. LITIO



Secondo i dati consolidati della Secretaría de Minería, nel 2022 la produzione di carbonato di litio (equivalente - LCE) sarebbe stata di 33.000 tonnellate, con un incremento a 38.000 nel 2023, a circa 60.000 nel 2024 e una proiezione di 95.000 tonnellate per il 2025 (<https://public.tableau.com/app/profile/sec.mineria/viz/TableroGlobaldeLitio/Oferta>):

gli ultimi incrementi grazie anche all'entrata in funzione dell'impianto di EXAR, presso il sito di "Cauchari-Olaroz", in ritardo rispetto all'annuncio di avvio della produzione. Le relative esportazioni sono state pari a 696 milioni di dollari (dato del 2022), di cui circa il 50% verso la Cina, con un incremento per gli ultimi anni stimato a oltre 850 milioni di dollari.

Secondo l'United States Geological Survey, l'Argentina si confermerebbe così come il quarto principale produttore mondiale di litio, con oltre 3 milioni di tonnellate in termini di riserve di litio a oggi conosciute e 22 milioni di tonnellate di risorse di litio stimate (grazie alle continue esplorazioni, le risorse di litio indicate a livello mondiale sono state aumentate notevolmente e ammonterebbero a oltre 105 milioni di tonnellate).

Allo stato attuale sono 55 i progetti 'attivi' (+6 nell'ultimo anno), di cui 6 in fase di produzione (+1 nell'ultimo anno): www.argentina.gob.ar/sites/default/files/portfolio_lithium_2025ok. In particolare, si segnalano di impianti dei siti "Cauchari-Olaroz", con 26.000 tonnellate di LCE, "Solar del Hombre Muerto", con 25.000 tonnellate di LCE, e "Salar de Olaroz", con 24.000 tonnellate di LCE.

Diversi analisti continuano a condividere l'obiettivo di circa 200.000 tonnellate di carbonato di litio per il 2027, dati che porterebbero l'Argentina al secondo/terzo posto come Paese estrattore.

In questo panorama, già nel 2023 TECPETROL (controllata del Gruppo TECHINT) ha concluso l'acquisizione della società mineraria canadese ALPHA LITHIUM e delle sue concessioni di litio a Salta e Catamarca, con l'obiettivo dichiarato di diventare un attore di primo piano nella produzione di carbonato di litio e di entrare in produzione per il 2026 (con 4.000 tonnellate iniziali e 20.000 a regime). TECPETROL risultava già attiva con un giacimento di 27.000 ettari a Salta e il deposito di un brevetto sull'innovativa tecnologia di estrazione diretta, una nuova tecnologia sperimentata anche per l'estrazione di litio da salamoie con basse concentrazioni del minerale; diversamente, ha più volte espresso forti riserve in merito alla possibilità di crescita di una vera e propria filiera per la produzione di batterie al litio in Argentina, essenzialmente per il non prevedibile sviluppo, nel medio periodo, di un'industria dell'auto elettrica in Argentina (né nel Mercosur) in grado di rappresentare uno sbocco commerciale.

Sul fronte dell'industria automobilistica, nel Nord dell'Argentina si segnalano comunque altri 'progetti' estrattivi con la presenza di TESLA, BMW, FORD, TOYOTA, CHERY GROUP, ecc. STELLANTIS, ad esempio, ha investito circa 90 milioni di dollari nella società ARGENTINA LITIO Y ENERGÍA, assicurandosi fino a 15.000 tonnellate all'anno di carbonato di litio per un periodo – estendibile – di sette anni.

Importante continua a essere la presenza cinese oltre al particolare attivismo della Francia che ha assunto il coordinamento del gruppo di lavoro promosso dalla Delegazione dell'Unione Europea, ciò grazie alla presenza a Salta dell'azienda ERAMET. Partecipata dello Stato francese è entrata in produzione nel 2024 con un primo ambizioso obiettivo estrattivo – anche mediante l'implementazione della tecnologia diretta – di 40.000 tonnellate; l'investimento iniziale è stato di 800.000.000 di euro e ulteriori 700.000.000 sono stati annunciati nel 2025.

In questo potenziale geologico va sottolineato che circa il 90% del territorio interessato, abbastanza in superficie (a una profondità minima di 60 metri), è ancora inesplorato. Il litio estratto in Argentina si trova nell'acqua di falde saline sotterranee, che è portata in superficie attraverso il pompaggio e, essenzialmente, è fatta evaporare e sottoposta a riprecipitazione con calce. Recentemente, come anticipato, sono stati individuati altri metodi estrattivi cosiddetti diretti, più sostenibili per un minor impiego di risorse idriche. È stata inoltre confermata la presenza di risorse di litio in roccia nella Patagonia (generalmente nelle rocce si trova una concentrazione di litio superiore rispetto a quella giacente nei laghi salati), allo stato però meno 'sostenibile' per la produzione di CO₂ e il maggior uso di acqua e di reagenti chimici.

Nel settore del litio risulta impegnata anche l'azienda energetica statale YPF, con l'obiettivo di assumere un ruolo di primissimo piano, come per i combustibili fossili. La controllata Y-TEC, oltre alle attività estrattive e impegnata in ricerche legate alle tecniche di estrazione (ovvero, come individuare metodi più efficienti di quello evaporitico) e allo sviluppo di batterie (il Paese possiede circa il 60% delle materie prime necessarie). In passato Y-TEC aveva più volte sottolineato la disponibilità ad associarsi con altre imprese internazionali, pubbliche o private.

Y-TEC controlla a sua volta l'impianto di UNILIB di La Plata, uno stabilimento per la fabbricazione di batterie che dovrebbe rappresentare il primo impianto argentino per la produzione di celle e batterie al litio. Si tratta di un impianto, a scala pilota, ancora non in piena operatività (in ritardo sui piani originari); l'obiettivo è quello di produrre celle di ioni di litio per convertire all'elettrico 2.000 bus l'anno. Avevano in programma un secondo impianto con capacità produttiva di 5 volte maggiore (circa 75 MWh/annui, per una produzione totale di 0,1 GWh/annui) che si inseriva nell'ambito di una politica di sottoscrivere accordi diretti con le province per progetti di estrazione, produzione di carbonato di litio e di celle/batterie (allo stato tutto a livello molto 'esplorativo').



Altro filone riguarda il riciclaggio a medio-lungo termine di alcune materie prime che potrebbe portare a una prima riduzione, già dopo il 2030, della necessità di estrarre nuovo litio; si segnalano i progetti argentini, ad esempio del Centro de Investigación y Desarrollo en Materiales Avanzados y Almacenamiento de Energía de Jujuy promosso dal Governo di Jujuy <https://cidmeju.unju.edu.ar/investigacion-reciclado.php> (con cui questa Ambasciata ha contatti), oltre a sinergici casi di studio italiani.

Ben sviluppate, infatti, sono le collaborazioni scientifiche tra l'Italia e la comunità locale, anche grazie al buon livello raggiunto dai ricercatori argentini. Ad esempio: l'istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR, in collaborazione con il Centro binazionale de Ciencias de la Tierra sta testando tecniche di telerilevamento per mappare e recuperare minerali classificati come critici (tungsteno, stronzio, terre rare, ecc.); il Politecnico di Torino coordina un interessante progetto sulle batterie agli ioni di litio e zolfo-litio per veicoli elettrici, già finanziato nell'ambito dell'ultimo Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica Italia-Argentina.

In questo contesto l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires continua a garantire una partecipazione italiana al gruppo di lavoro sui "Critical Raw Material" promosso dalla locale Delegazione dell'Unione Europea. Non sarebbe previsto, a oggi, un appoggio economico diretto, ma possibili iniziative ad hoc per piccoli progetti di ricerca/formazione e un prossimo sostegno per il settore privato (PMI). Si segnala, quindi, l'opportunità per centri di ricerca e sviluppo italiani per la formazione professionale-tecnica nell'ambito dell'intera catena di valore del litio: ad esempio, il Politecnico di Torino ha avviato iniziative a Jujuy già nel 2018. Collaborazioni che potrebbero essere rilanciate all'interno della strategia "Global Gateway", in particolare dell'area educación e investigación, ben allineandosi alle priorità della UE. Inoltre, potrebbero trovare un'ulteriore valorizzazione nell'ambito del "Piano di Azione 2025-2030 Italia-Argentina" che prevede come strumento di Cooperazione nei settori economici strategici e delle materie prime critiche, l'istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di valutare possibili collaborazioni nel campo dell'estrazione, lavorazione, trasformazione, riciclo e aggiunta di valore di materie prime critiche e strategiche.

3. AGRICOLTURA



L'agricoltura è uno dei pilastri dell'economia argentina, contribuendo significativamente al PIL, all'occupazione e alle esportazioni.

L'Argentina ha una produzione agricola vasta e diversificata, con colture che svolgono un ruolo essenziale sia nel mercato interno sia nelle esportazioni. Di seguito le principali colture coltivate nel Paese:

A. Soia

- Superficie coltivata: Per la campagna 2025/26 la superficie coltivata è stimata in 18,7 milioni di ettari.
- Importanza: l'Argentina è il terzo produttore mondiale di soia e il principale esportatore di farina e olio derivati da questa coltura.

B. Mais

- Superficie coltivata: Nella stessa campagna, la superficie coltivata è stimata in 6,8 milioni di ettari.
- Importanza: l'Argentina è il quarto produttore mondiale di mais, una coltura essenziale per l'alimentazione animale e per l'industria dei biocarburanti.

C. Grano

- Superficie coltivata: durante la campagna 2025/26, si stima una raccolta di grano su circa il 90% della superficie stimata, raggiungendo una produzione di 18,9 milioni di tonnellate.
- Importanza: è una coltura fondamentale nella dieta nazionale e una componente significativa delle esportazioni agricole.

D. Girasole

- Superficie coltivata: sebbene non si disponga di dati specifici per la campagna 2025/26, storicamente i girasoli hanno occupato un'area considerevole nelle regioni agricole dell'Argentina.
- Importanza: l'Argentina è uno dei principali produttori mondiali di semi di girasole, utilizzati principalmente per l'estrazione dell'olio.

E. Orzo

- Area coltivata: Un'altra coltura rilevante è l'orzo, soprattutto nelle regioni temperate del Paese.
- Importanza: Utilizzato sia per la produzione di malto nell'industria della birra sia per l'alimentazione animale.

F. Sorgo

- Superficie coltivata: Il sorgo ha mantenuto una presenza costante nell'agricoltura argentina, anche se su superfici più ridotte rispetto alle colture precedenti.
- Importanza: Utilizzato principalmente per l'alimentazione animale e, in misura minore, per la produzione di bioetanolo.

G. Arachidi

- Area coltivata prevalentemente nella provincia di Cordoba.
- Importanza: l'Argentina è uno dei principali esportatori di arachidi, la cui qualità è riconosciuta in tutto il mondo.



Settore frutticolo argentino

Produzione e area coltivata

L'Argentina produce circa 7,6 milioni di tonnellate di frutta all'anno, su una superficie produttiva di oltre 505.000 ettari. Questa attività genera più di 205.000 posti di lavoro diretti.

Principali prodotti

- Agrumi: l'Argentina è uno dei principali produttori di agrumi, in particolare limoni, arance e mandarini. Le esportazioni di limoni durante il 2025 si stimano intorno a 225.000 tonnellate, segnando una leggera crescita rispetto agli anni precedenti. L'Argentina è leader mondiale nella produzione ed esportazione di limoni e dei loro derivati. La provincia di Tucumán è la principale regione di produzione di limoni.
- Pere e mele: la regione dell'Alto Valle di Río Negro e Neuquén è nota per la produzione di pere e mele. Nel 2024 sono state esportate circa 344.000 tonnellate di pere e 78.000 tonnellate di mele, registrando una leggera ripresa rispetto alle annate precedenti. Le esportazioni del 2025 si stimano in circa 350.000 tonnellate di pere e 80.000 tonnellate di mele.
- Uva: la viticoltura è essenziale in province come Mendoza e San Juan e contribuisce in modo significativo alla produzione di vini e uva passa. Fondamentale l'industria vinicola, posiziona l'Argentina tra i principali produttori di vino a livello mondiale.

Esportazioni di frutta

Nel 2024, le esportazioni dei principali complessi frutticoli sono cresciute del 22% su base annua, superando 1,15 miliardi di dollari. Nel 2025 si prevede che le esportazioni frutticole supereranno 1,2 miliardi di dollari, confermando la ripresa iniziata nel 2024.

Sfide e prospettive

Il settore deve affrontare sfide quali la necessità di modernizzare le infrastrutture, migliorare la qualità dell'acqua per uso agricolo e rafforzare la competitività sui mercati internazionali. Tuttavia, le recenti politiche di deregolamentazione e di sostegno mirano a incrementare le esportazioni e a consolidare la posizione dell'Argentina nel mercato mondiale della frutta.

In sintesi, il settore frutticolo argentino continua a essere una componente essenziale dell'economia, con una produzione diversificata e un potenziale significativo per il commercio internazionale.

Importante notare che le aree coltivate possono variare ogni anno a causa di fattori quali le condizioni meteorologiche, i prezzi internazionali e le decisioni dei produttori.

Distribuzione geografica delle esportazioni agroindustriali

- Asia: 38%
- America: 22%
- Europa: 13%
- Africa: 4%

Proiezioni

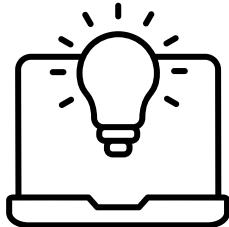
Nel 2025 le esportazioni agroalimentari argentine sono stimate a circa 44,8 miliardi di dollari, leggermente inferiori ai 46,1 miliardi di dollari registrati nel 2024. Il settore rimane comunque il motore principale delle esportazioni nazionali, rappresentando oltre il 55% del totale.

Questa riduzione è attribuibile principalmente al calo delle esportazioni di cereali e semi oleosi.

In sintesi, nel corso del 2025 l'agroalimentare argentino ha consolidato la sua posizione di pilastro dell'economia nazionale, contribuendo in modo significativo alle esportazioni e al surplus commerciale del Paese (il settore agroindustriale realizzera' un surplus commerciale stimato intorno a 37 miliardi di dollari nel 2025).



4. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA (EDC)



Negli ultimi anni, l'Argentina ha visto consolidarsi un settore strategico in forte espansione: quello dell'Economia della Conoscenza.

Si tratta di un insieme articolato di attività economiche ad alto contenuto tecnologico e basate sull'impiego di capitale umano altamente qualificato, capaci di generare valore aggiunto, occupazione specializzata e competitività internazionale.

Fanno parte di questo ecosistema produttivo ambiti quali:

- il software e i servizi digitali;
- la produzione e post-produzione audiovisiva;
- la biotecnologia e le scienze della vita;
- i servizi professionali esportabili (legali, contabili, ingegneristici, architettonici e di design);
- l'industria aerospaziale, satellitare e geospaziale;
- l'intelligenza artificiale, il machine learning e la robotica;
- le nanotecnologie, le neurotecniche e la bioingegneria.

Rilevanza economica

Il settore continua a essere uno dei principali complessi esportatori dell'Argentina. Le ultime rilevazioni disponibili indicano che:

- Tra luglio 2024 e giugno 2025, le esportazioni dell'Economia della Conoscenza hanno raggiunto USD 9,685 miliardi, con un tasso di crescita interannuale del 20,8%, superando ampiamente la media globale e segnando un record storico.
- L'Economia della Conoscenza si posiziona come il terzo complesso esportatore del Paese e un motore chiave per la generazione di valuta estera e occupazione qualificata.
- L'occupazione formale nel settore è stimata in circa 283.500 posti di lavoro, con una creazione di 3.200 posti di lavoro nell'ultimo trimestre, in un contesto di contrazione generale dell'occupazione privata, riflettendo una forte domanda di profili qualificati e una dinamica espansiva sostenuta.

Questi indicatori confermano la crescente competitività internazionale dell'Argentina nei servizi basati sulla conoscenza, nonostante le sfide macroeconomiche del Paese.

Quadro normativo

A sostegno dello sviluppo del settore, il governo argentino ha adottato un quadro normativo stabile e incentivante. La Legge n. 27.506, con le successive modifiche, ha istituito il Regime di Promozione dell'Economia della Conoscenza, in vigore fino al 31 dicembre 2029.

Il regime prevede, tra le altre cose:

- incentivi fiscali (riduzione di imposte e contributi, crediti d'imposta);
- benefici per l'export;
- agevolazioni per assunzioni inclusive e qualificate;
- stabilità dei benefici per tutta la durata del programma.

Struttura istituzionale di riferimento

La gestione del settore è affidata al Ministero dell'Economia, attraverso il Sottosegretariato per l'Economia della Conoscenza che dipende della Segreteria della Piccola e Media Impresa, Imprenditorialità ed Economia della Conoscenza (Ministero dell'Economia). Questi organismi hanno il compito di implementare politiche pubbliche, programmi di incentivo e normative volte a sostenere innovazione, crescita e internazionalizzazione delle imprese.

Sfide e prospettive

Secondo gli ultimi rapporti di settore, il comparto continua a mostrare un grande dinamismo, spinto in particolare da:

- l'aumento della domanda internazionale di servizi basati sulla conoscenza;
- nuove opportunità di investimento collegate alla riforma economica in corso e ai programmi di apertura commerciale;.
- l'adozione crescente dell'**intelligenza artificiale (IA)**. Visto come un motore chiave per l'aumento della competitività nazionale, l'adozione dell'IA nell'industria dell'EDC è in rapida espansione, sebbene si trovi ancora in una fase iniziale con ampio potenziale di crescita. L'indagine Argencon di settembre 2025 rivela che, mentre le grandi imprese a vocazione esportatrice guidano il processo (il 95% ha specialisti IA e il 75% offre formazione avanzata), il 43% delle PMI non ha ancora politiche formali di adozione, evidenziando una disparità significativa. A livello strategico, quasi il 42% delle aziende prevede un dispiegamento totale dell'IA entro il 2026.

L'organismo avverte tuttavia che la sostenibilità di questa trasformazione accelerata dipende dalla capacità di evitare l'introduzione di progetti legislativi che, con norme burocratiche e inefficaci, potrebbero ostacolare l'innovazione e dall'adeguamento del capitale umano alle nuove competenze richieste dall'IA e dalla digitalizzazione avanzata.

Il recente sviluppo del RIGI (Regime di Incentivi per Grandi Investimenti) rappresenta uno strumento complementare alla Legge sull'Economia della Conoscenza, rafforzando il posizionamento dell'Argentina come potenziale hub regionale per l'innovazione e le tecnologie emergenti.

A large, semi-transparent watermark-style illustration of a scientist in a white lab coat. The scientist is looking through a compound light microscope, with several thick books stacked to the right of the microscope. The background of the page is a dark blue gradient.

SEZIONE IV

COOPERAZIONE ACADEMICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA



Il **sistema accademico** della Repubblica Argentina comprende 112 università (60 pubbliche) e 20 istituti universitari (6 pubblici), oltre al Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (CONICET), il principale organismo argentino dedicato alla promozione della scienza e tecnologia (secondo SCImago Institutions Ranking 2024, primo tra le istituzioni governative sudamericane).

Il CONICET è attivo in quattro aree – scienze agrarie, ingegneria e materiali; scienze biologiche e della salute; scienze esatte e naturali; scienze sociali e umanistiche – e finanzia le carriere dei ricercatori, del personale di supporto alla ricerca, assegna borse per studi di dottorato e post-dottorato, finanzia progetti e unità di ricerca. Vi afferiscono 16 "centri scientifici e tecnologici" – come la Planta Piloto de Ingeniería Química, tra i più importanti centri sull'ingegneria chimica, con numerose collaborazioni con l'Italia –, 8 "centri di ricerca e trasferimento tecnologico" e 1 centro interdisciplinare, il Centro Austral de Investigaciones Científicas (a Ushuaia, in Tierra del Fuego).

Tra le università spiccano la Universidad de Buenos Aires, con i suoi oltre 300.000 studenti è al 84° posto al Mondo secondo QS University Rankings, e la Universidad Nacional de Córdoba, la più antica istituzione accademica argentina, nonché la quarta dell'intero continente americano, fondata nel 1613 dalla Compagnia di Gesù.



Sono **370 le collaborazioni tra università italiane e argentine**, moltissime aventi finalità di mobilità, con circa il 30% di interessi nell'area dell'ingegneria civile e architettura e nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione. In questo contesto il Politecnico di Torino (dal 2007) e l'Università di Salerno (dal 2010) hanno implementato diversi accordi di Doppio Titolo nelle succitate aree con oltre 400 studenti argentini che hanno potuto già conseguire un titolo di Laurea Magistrale italiana.

Strategici per le collaborazioni universitarie in Argentina si rivela, quindi, l'attuazione di percorsi strutturati di mobilità per doppi titoli di laurea magistrale e la cotutela di dottorandi, anche in considerazione della maggior attrattività di studenti argentini di II e III livello (circa il 10% delle mobilità in ingresso da tutto il continente americano); dato confermato da un significativo aumento degli ammessi argentini alle scuole di dottorato italiane (41 nel 39° ciclo - a.a. 2023/24). Allo scopo, nel 2017, è stato sviluppato un accordo di cooperazione tra i Governi d'Italia e Argentina per un piano di formazione congiunto di tecnici e ingegneri, il Memorandum ITARTEC (Italia-Argentina Tecnologia), promosso localmente dal Consejo Federal de Decanos de Ingeniería che racchiude 121 facoltà, pubbliche e private, di ingegneria.

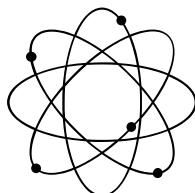
Non è dunque un caso se nell'ambito delle Iniziative Educative Transnazionali - TNE del PNRR, 9 delle 33 proposte (4 poi finanziate per complessivi 9.000.000 di euro) hanno avuto come focus il Sudamerica e l'Argentina, quale area di interesse strategico perché caratterizzata da una fortissima presenza della comunità italiana. Analogamente, la Fondazione Eurosul, ha gestito negli ultimi anni importanti progetti di cooperazione interuniversitaria a valere su risorse finanziarie dell'Unione Europea per complessivi 11.000.000 di euro, concentrandosi sulla modernizzazione dei sistemi curriculari, sul rafforzamento delle competenze professionali, sulla promozione dell'economia circolare e sulla transizione digitale.



In **ambito universitario** meritano di essere altresì segnalate le iniziative portate avanti dall'Università di Bologna, che ha celebrato i 25 anni della sede di Buenos Aires, con il "Master in Relazioni Internazionali Europa - America Latina", diventato una realtà consolidata dell'offerta di Bologna in Argentina, e dall'Università di Parma che ha sviluppato, con la Universidad de Buenos Aires, lo storico "Master Internazionale in Tecnologia degli Alimenti" giunto alla XVII edizione (oggetto, insieme all'Università di Padova, di due importanti finanziamenti destinati a università straniere ed erogati con fondi del Banco Interamericano de Desarrollo).

L'interesse del mondo universitario italiano verso l'Argentina è confermato dalla partecipazione attiva di molte università agli eventi dedicati all'internazionalizzazione dei modelli formativi europei e italiani, quali la "Feria Internacional de Educacion Superior" organizzata dal Consejo Interuniversitario Nacional (l'equivalente della CRUI) nel 2018 e 2022, le ultime tre edizioni di "Estudiar en Europa" promosse dalla locale Delegazione dell'Unione Europea nel 2022-2024 e le ultime due edizioni di "Estudiar en Italia" promosse in collaborazione con il Consorzio interUniversitario Italiano per l'Argentina (il CUIA a cui afferiscono 30 università pubbliche italiane). Occasioni in cui la compagnia italiana, con l'appoggio di UNI-ITALIA, è stata sempre la più numerosa, con un rinnovato ruolo dello stesso CUIA e la promozione di una serie di rilevanti iniziative volte a creare maggior sinergia tra le azioni delle istituzioni italiane e maggiori impatti con le realtà accademiche locali.

Al fine di consolidare queste collaborazioni tra le istituzioni universitarie di entrambi i Paesi, con particolare riferimento anche al Centro Italo-Argentino di Alti Studi (CIAAE), il Programma Esecutivo di Cooperazione Culturale ed Educativa dell'Accordo di Collaborazione Culturale tra il Governo della Repubblica Argentina e il Governo della Repubblica Italiana, promuove lo scambio di docenti e ricercatori universitari.



L'Argentina si rivela, inoltre, un laboratorio naturale per **applicazioni scientifiche**, dalla fisica delle alte energie, alle tecnologie satellitari per l'osservazione della terra.

In particolare, nell'ambito delle collaborazioni scientifiche tra Italia e Argentina **lo spazio rappresenta il settore prioritario per eccellenza**, con la cooperazione tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e la Comisión Nacional de Actividades Espaciales (CONAE) per il "Sistema Italo-Argentino Satellitare per la Gestione delle Emergenze" (SIASGE), costituito da due satelliti argentini (SAOCOM 1A/1B) e quattro satelliti della costellazione italiana COSMO-SkyMed.

Il **SIASGE**, così come il programma spaziale argentino, è stato promosso a partire dalla fine degli anni Novanta da Conrado Varotto, nato a Padova nel 1941 e immigrato in Argentina all'età di circa 10 anni, storico direttore tecnico ed esecutivo della CONAE dal 1994 al 2018. Nel 2023 è stato sottoscritto un nuovo MoU per il SIASGE: un passo molto importante, sviluppato sul precedente accordo durato oltre quindici anni, che rinnova la cooperazione in quella che è la fase operativa di una costellazione già in orbita che di fatto costituisce, anche solo per dimensioni, un sistema unico al mondo. Si è aperto così un nuovo capitolo, legato alla gestione di questo sistema anche per uno sfruttamento commerciale e gettando le condizioni per un'eventuale 'seconda generazione' e nuove opportunità per l'osservazione della terra (la società italiana e-GEOS – 20% di ASI e 80% di TELESPAZIO – e la società argentina VENG – controllata dalla CONAE – hanno siglato un accordo per la commercializzazione mondiale dei dati del sistema SIASGE).

Una solida realtà in campo spaziale è rappresentata da **TELESPAZIO**, presente in Argentina dal 1994 – che per conto dell'Agenzia Spaziale Europea gestisce l'antenna della stazione terrestre DS3 di Malargüe –, attiva anche nel settore della transizione digitale (in Argentina è presente il supercomputer "Clementina XXI") in linea con la partecipazione italiana all'iniziativa "Scientific cooperation, internet and artificial intelligence" della strategia europea "Global Gateway".

Queste cooperazioni stanno avanzando anche nella cosiddetta new space economy, mediante accordi con giovani realtà italiane, missioni imprenditoriali (come quella della D-Orbit), incontri con i principali locali del settore dell'aerospazio (giovani realtà quali Satellogic ed Epic Aerospace, l'azienda pubblica INVAP, SOGI, ecc.), con un'attenzione a progetti e servizi avanzati per la logistica spaziale.



Il tutto si arricchisce delle opportunità di ricerca offerte annualmente dal MAECI, con borse di studio del Programma ASI-CONAE destinate a laureati argentini per realizzare studi in campo spaziale in Italia. Opportunità che a partire dal 2022-23 sono coordinate con l'Università di Pavia, in collaborazione con l'ASI, per meglio organizzare le attività di formazione e ricerca in Italia.

Dal 2001 **ASI e CONAE**, infatti, collaborano – nell'ambito dell'Istituto di "Altos Estudios Espaciales - Mario Gulich" di Córdoba – anche per la formazione specializzata di esperti sull'uso dei dati tele-rilevati e la geo-informazione, facilitando un posizionamento significativo dei programmi di post-laurea del "Gulich" in tutta l'America Latina, con personale formato presso quest'istituzione (quindi anche ex-borsisti del Programma ASI-CONAE) che ha ricoperto e ricopre incarichi di prestigio in diversi altri Paesi della regione e persino in Europa.

Come accennato, secondo l'United States Geological Survey, l'Argentina si attesta come quarto principale produttore mondiale di litio, registrando oltre 3 milioni di tonnellate in termini di riserve di litio a oggi conosciute e 22 milioni di tonnellate di risorse di litio stimate. Rilevante è anche la presenza di altri minerali – quali tungsteno, stronzio, terre rare, ecc. – appartenente alla lista delle materie prime critiche per l'Unione Europa e oggetto di rilevamento e recupero con tecniche di remote sensing da parte dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Altra area prioritaria è quindi quella delle **energie rinnovabili** dove si registra, ad esempio, l'attivismo di ricercatori argentini dell'Istituto de Investigaciones Fisicoquímicas Teóricas y Aplicadas della Universidad Nacional de La Plata e del Laboratorio de Energías Sustentables della Universidad Nacional de Córdoba, sulla scia di un progetto del Politecnico di Torino, "new energy storage systems with high interest in research and industrial impact", e due finanziamenti bilaterali, di cui l'ultimo, "batterie agli ioni di litio e zolfo-litio per veicoli elettrici", che ha avuto l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle batterie a litio del futuro.

Un interessante filone di ricerca riguarda il riciclaggio a medio-lungo termine di alcune materie prime che potrebbe portare a una prima riduzione, già dopo il 2030-35, della necessità di estrarre nuovo litio, con progetti argentini, ad esempio del Centro de Investigación y Desarrollo en Materiales Avanzados y Almacenamiento de Energía (CIDMEJu - appartenente alla Universidad Nacional de Jujuy, al CONICET e al Governo della Provincia de Jujuy), oltre a sinergici casi di studio italiani.



L'**idrogeno verde** rappresenta, sempre nell'area delle energie rinnovabili, il progetto più strategico nella visione della locale Delegazione dell'Unione Europea e anche il settore su cui, in prospettiva, l'Argentina pone molte speranze. L'Argentina, infatti, registra un grande potenziale di sviluppo dell'idrogeno verde, grazie all'ampia disponibilità di acqua e fonti energetiche rinnovabili, soprattutto eolico e fotovoltaico. È confermata l'approvazione di un fondo europeo di 4.000.000 euro per progetti di cooperazione; l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires ha partecipato alla stesura del concept e allo studio di prefattibilità tecnico-economica dell'idrogeno verde in Argentina, con il contributo dell'Istituto de Nanosistemas della Universidad Nacional de San Martín e del Centro di Ricerca sull'Energia Sostenibile SOTACARBO. Centri che hanno già sviluppato un progetto di grande rilevanza che mira a contribuire alla produzione di combustibili attraverso irraggiamento solare (come nel caso della scissione dell'acqua per produrre idrogeno). Di fatto più che interessanti sono le ricadute – scientifiche e tecnologiche – relativamente all'idrogeno verde, come evidenziato dal locale Centro de Estudios de la Actividad Regulatoria Energética (promosso dalla Facoltà di Ingegneria di Buenos Aires e dal Centro Argentino de Ingenieros).

Storiche sono le collaborazioni in argentina dell'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)** per la gestione multilaterale di due progetti internazionali: l'Osservatorio internazionale Pierre Auger (nella regione di Malargüe, Mendoza), dove si è registrata un forte veduta d'intenti Italia-Argentina che ha dettato l'attuale politica di potenziamento a cui si sono accodati gli altri Paesi coinvolti; il Qubic (nella città di San Antonio de los Cobres, Salta), un innovativo sistema per studiare particolari microonde che circolano nello spazio dall'inizio dei tempi, indicative delle possibili perturbazioni indotte dalle onde gravitazionali generate nei primi istanti di vita dell'universo, per così approfondire la nostra conoscenza sul Big Bang e sul nostro passato.

Il **Pierre Auger** rappresenta il più grande rilevatore di raggi cosmici al mondo, esteso su un'area di 3000 km², gestito da una collaborazione internazionale tra 17 Paesi, con oltre 400 scienziati coinvolti e ben 14 istituzioni italiane interessate. Circa 15 anni di acquisizione di dati hanno rivoluzionato la comprensione dei fenomeni ad alta energia, aprendo a nuove prospettive che hanno richiesto un aggiornamento dell'Osservatorio per una nuova raccolta dati che è iniziata nel 2025 per ulteriori altri 10 anni di osservazione. Una struttura di ricerca che ha visto e vede un ruolo fondamentale dell'Italia, sia in termini scientifici sia finanziari, a partire dai tempi della sua costruzione nei primi anni del 2000 fino all'ultimo importante aggiornamento dei rilevatori. Il Qubic (Q-U Bolometric Interferometer for Cosmology), più recente, è stato inaugurato a fine 2022, confermando il Sud del Mondo – e in particolare l'Argentina – come un luogo privilegiato per le indagini sui raggi cosmici, del fondo cosmico e più in generale per lo studio del cielo e della cosmologia.

Nel 2023 sono stati rinnovati gli accordi quadro e specifici tra l'**INFN e la Comisión Nacional de Energía Atómica (CNEA)**, estesi anche al campo della fisica medica: sono in essere, infatti, collaborazioni sulla protonterapia (o "terapia protonica", un tipo di radioterapia che utilizza un fascio di protoni per irradiare un tessuto biologico malato, ad esempio nel trattamento dei tumori) e il Centro Argentino de Protonterapia (il primo in tutta l'America Latina).

Tutte queste attività interessano oltre la ricerca di base e applicata, anche lo sviluppo tecnologico e l'implementazione locale di nuove attrezzature, tecniche e metodologie. Ad esempio, nell'health e biopharma, presso la Universidad Nacional de Córdoba è presente il Laboratorio di "Hemoderivados", unico impianto in funzione in tutto il Sud America per la produzione di derivati del sangue umano e che riceve plasma dall'Argentina, Cile, Uruguay e Paraguay.

Con riferimento alle collaborazioni tra enti di ricerca, si segnala anche l'accordo firmato tra il **CNR e il CONICET**; accordo che nel panorama delle relazioni bilaterali scientifiche e tecnologiche con l'Argentina riveste un ruolo di primo piano e che con scadenza biennale finanzia più progetti di ricerca.

Nel 2005 è stato promosso il **Centro Internacional para Estudios de la Tierra (ICES)**, un centro italo-argentino che da parte italiana vede il coinvolgimento principale del CNR, oltre all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste (con lavori di geofisica, rilevamento gas, vulcanologia e sismografia in Antartide) e dell'Osservatorio Sismologico dell'Università degli Studi di Messina. È in atto una ridefinizione della parte italiana con il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), su misurazioni di gas vulcanici, e dell'IGAG del CNR, su analisi di dati satellitari. L'obiettivo è quello di promuovere studi sulla sismica e vulcanologia, sulle alluvioni, sui fenomeni di desertificazione, ecc.

Queste ultime cooperazioni sono estese anche alle ricerche in Antartide, tra il **Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA)**, l'**OGS di Trieste**, l'**Istituto delle Scienze Polari del CNR**, la **Dirección Nacional del Antártico** e l'**Instituto Antártico Argentino**; vanno citate, ad esempio, le spedizioni italiane in Antartide – giunte alla XL edizione – e più in particolare la rete sismografica Argentino-Italiana in Antartide che dal 1995 opera nella regione del Mare di Scozia.

Un impulso a tutte queste collaborazioni scientifiche è dato dal **Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica** (attualmente in fase conclusiva di rinnovo). Giunto alla IX edizione ha visto la conferma delle seguenti aree di ricerca prioritarie: materie prime critiche ed energie rinnovabili; fisica, fisica medica e astrofisica; intelligenza artificiale e applicazioni per l'osservazione della terra; tecnologie agroalimentari.

